

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI Camera e 5 ^a e 6 ^a Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	7
DIFESA (IV)	»	19
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	26
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	42
<i>INDICE GENERALE</i>	»	60

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia (Grande Sud): Misto-NPSud; Misto-FareItalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 6^a (Finanze e tesoro) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia (*Svolgimento e conclusione*) 3

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti (*Svolgimento e conclusione*) 4

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Audizione di rappresentanti di ADEPP (*Svolgimento e conclusione*) 4

Audizione di rappresentanti dell'AIFA (*Svolgimento e conclusione*) 5

Audizione di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle regioni e delle province autonome (*Svolgimento e conclusione*) 5

Audizione di rappresentanti di Confedilizia (*Svolgimento e conclusione*) 6

INDAGINE CONOSCITIVA

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del presidente della V Commissione della Camera dei deputati Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 9.40.

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia.
(*Svolgimento e conclusione*).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione, svolgendo alcune considerazioni.

Ignazio VISCO, *Governatore della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti il deputato Maurizio FUGATTI (LNP), Lino DUILIO (PD), il senatore Elio

LANNUTTI (IdV), ed i deputati Marco MARSILIO (PdL), Massimo BITONCI (LNP), Roberto SIMONETTI (LNP), Marco PUGLIESE (Misto), Massimo VANNUCCI (PD), Francesco BARBATO (IdV), Antonio BORGHESI (IdV) e Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ai quali risponde Ignazio VISCO, *Governatore della Banca d'Italia*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Governatore Visco e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti.

(Svolgimento e conclusione)

La seduta comincia alle 12.10.

Dopo un intervento sull'ordine dei lavori del deputati Maurizio FUGATTI (LNP), Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Luigi GIAMPAOLINO, *Presidente della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Francesco BARBATO (IdV), Gianluca FORCOLIN (LNP), Rolando NANNICINI (PD), Massimo VANNUCCI (PD), Lino DUILIO (PD), Giancarlo GIORGETTI (LNP), Roberto SIMONETTI (LNP), Marco PUGLIESE (Misto) e Ignazio MESSINA (IdV), ai quali rispondono Luigi GIAMPAOLINO, *Presidente della Corte dei conti* e Luigi MAZZILLO, *Presidente di sezione della Corte dei conti*.

Svolge ulteriori considerazioni il deputato Gianluca FORCOLIN (LNP), al quale rispondono Luigi GIAMPAOLINO, *Presidente della Corte dei conti*, Maurizio PALA, *Consigliere della Corte dei conti*.

Dopo un ulteriore intervento del deputati Massimo VANNUCCI (PD), cui replicano Luigi GIAMPAOLINO, *Presidente della Corte dei conti*, Luigi MAZZILLO, *Presidente di sezione della Corte dei conti*, e Enrico FLACCADORO *Consigliere della Corte dei conti*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia i soggetti intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del vicepresidente della V Commissione della Camera dei deputati Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, indi del presidente della V Commissione della Camera dei deputati Giancarlo GIORGETTI, indi del presidente della 5^a Commissione Bilancio del Senato della Repubblica Antonio AZZOLLINI, indi del presidente della VI Commissione della Camera dei deputati Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 14.

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Audizione di rappresentanti di ADEPP.

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO *presidente*, avverte che la pubbli-

cità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Andrea CAMPORESE, *Presidente dell'ADEPP*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolge considerazioni e pone quesiti il deputato Marco MARSILIO (PdL), ai quali risponde Andrea CAMPORESE, *Presidente dell'ADEPP*.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO *presidente*, ringrazia il Presidente dell'ADEPP e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.10.

Audizione di rappresentanti dell'AIFA.

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 14.10.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Luca PANI, *Direttore dell'AIFA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Amedeo CICCANTI (UdCpTP), Raffaele FITTO (PdL), Marco BELTRANDI (PD), Giuseppe Francesco Maria MARINELLO *presidente*, e Giuseppe

FALLICA (Misto), ai quali risponde Luca PANI, *Direttore dell'AIFA*.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO *presidente*, ringrazia il Direttore dell'AIFA e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

Audizione di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle regioni e delle province autonome.

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 14.35.

Giuseppe Francesco Maria MARI-NELLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Guido CASTELLI, *Responsabile finanza locale dell'ANCI e Sindaco di Ascoli Piceno*, Enrico BORGHI, *Sindaco di Vogogna*, Giuseppe CASTIGLIONE, *Presidente dell'UPI e Presidente della Provincia di Catania*, Antonio SAITTA, *Vice Presidente vicario dell'UPI e Presidente della Provincia di Torino*, Sergio ROSSETTI, *Coordinatore vicario della Commissione affari finanziari della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Assessore alle risorse finanziarie della Regione Liguria*, Gaetano ARMAO, *Assessore all'economia della Regione Sicilia*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Maria Teresa ARMOSINO (PdL), Marco CAUSI (PD), Amedeo CICCANTI (UdCpTP), Rolando NANNICINI (PD), Marco PUGLIESE (Misto), Massimo VANNUCCI (PD), Roberto SIMONETTI (LNP) Gianfranco CONTE, *presidente*, e Lino DUILIO (PD), ai quali rispondono Sergio ROSSETTI, *Coordinatore vicario della Commissione affari finanziari*

della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Assessore alle risorse finanziarie della regione Liguria, Giuseppe CASTIGLIONE, *Presidente dell'UPI e Presidente della Provincia di Catania*, Antonio SAITTA, *Vice Presidente vicario dell'UPI e Presidente della Provincia di Torino*, Guido CASTELLI, *Responsabile finanza locale dell'ANCI e Sindaco di Ascoli Piceno* ed Andrea FERRI, *Rappresentante dell'Ufficio finanza locale dell'ANCI*.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.50.

Audizione di rappresentanti di Confedilizia.

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 16.50.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giorgio SPAZIANI TESTA, *Segretario generale di Confedilizia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Nessuno chiedendo di intervenire Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia l'Avvocato Spaziani Testa e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

SEDE REFERENTE:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11

SEDE REFERENTE

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il Ministro per i rapporti con il Parlamento Piero Giarda.

La seduta comincia alle 17.10.

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 dicembre scorso.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, dà la parola al deputato Ventucci il quale, per un disguido, non ha potuto effettuare il proprio intervento nella seduta di ieri.

Cosimo VENTUCCI (PdL) rileva come la rendicontazione delle sedute della Commissione in sede referente sia effettuata in forma sommaria, considerando pertanto eccessiva, dopo le esaustive relazioni svolte dai relatori, l'ampiezza degli interventi di molti colleghi, i quali, sebbene esprimano considerazioni anche condivisibili, hanno in qualche maniera limitato la possibilità, per gli altri componenti delle Commissioni di intervenire. Rilevando, inoltre, come le considerazioni espresse in questa sede siano destinate agli organi di informazione esterni, richiama una considerazione, peraltro non del tutto condivisibile, dell'economista Sylos Labini, il quale affermò che nel nostro Paese ci sono «intelligenze raffinatissime che devono convivere con dei *mass-media* pacchiani». Ritiene che tale condizione produca numerosi effetti negativi, tra i quali si può richiamare anche la fretteolosità con cui è stato redatto il comma 7 dell'articolo 23, relativo al taglio delle retribuzioni pubbliche, il quale è stato evidentemente formulato sull'onda di una campagna di stampa non certamente orientata da principi di equità e

complessivamente disinformata sugli effettivi costi che i parlamentari devono sopportare nella gestione dei rapporti con i rispettivi collegi elettorali, sebbene essi siano ormai considerati, alla luce della vigente normativa elettorale come dei meri « nominati ».

Passando quindi ad una considerazione complessiva sulla manovra adottata dal Governo, sottolinea come essa risulti rigorosa, certamente dolorosa, e contenga norme assai complesse sulle quali è necessario compiere, sia pure in tempi brevissimi, una riflessione più ampia che consenta di correggerne gli elementi di criticità.

In particolare desidera segnalare il problema relativo alla gestione dei confini dell'Unione europea, in particolare alla luce delle decisioni assunte con l'Accordo cosiddetto « Basilea 3 » e considerato che la gestione funzionale del comparto delle dogane, con una decisione che appare sotto molti aspetti strana, è stata sostanzialmente sottratta al controllo dei singoli Stati ed è stata attribuita alle competenze della Commissione europea. Sottolinea quindi come tali scelte, che incidono fortemente sulle procedure doganali, non stiano solo creando difficoltà per gli operatori del settore, ma determinino una riduzione del gettito statale, anche a causa della mancanza di una politica fiscale comune dell'Unione, nonché per la superficialità con cui alcuni Stati operano a protezione dei propri interessi nazionali.

A testimonianza di tali problematiche richiama la circostanza che il porto sloveno di Capo d'Istria, evidenzia un'operatività eccessiva rispetto alle esigenze di traffico di quel Paese, testimoniata dal fatto che in un solo anno in quel porto sono stati sdoganati circa 440.000 container, molti dei quali diretti in Italia, nonché dalla circostanza che una grande impresa italiana operante nel settore del caffè, avente sede a Trieste, fa scaricare le proprie merci proprio in tale porto.

Sempre in tale contesto, considera assurdo che le merci destinate al mercato italiano siano scaricate nei porti del Baltico, richiamando il fatto che l'Olanda, la

cui popolazione ammonta a circa 16 milioni di abitanti, emetta annualmente circa 70 milioni di bolle doganali, laddove l'Italia, la cui popolazione supera i 57 milioni, e la cui economia risulta assai più grande di quella olandese, emette solo 12 milioni di bolle doganali annue. Poiché le merci sdoganate all'estero destinate al nostro Paese dovranno essere reindirizzate in Italia, appare ancora più improprio che l'Olanda incameri i dazi doganali relativi a tali merci, senza che siano svolti i controlli sanitari e fitopatologici previsti dall'Unione europea, i quali spetta al Paese di destinazione delle merci stesse. Infatti, lo sdoganamento all'estero delle predette merci, le quali vengono conseguentemente immesse in libera pratica nel territorio dell'UE, rende molto difficile ogni controllo nei Paesi destinatari finali delle stesse. A tale proposito richiama il contenuto della risoluzione a sua prima firma, recentemente approvata all'unanimità dalla Commissione Finanze, la quale ha consentito al Governo di emanare una norma di rango legislativo che è intervenuta sulla regolamentazione dei depositi IVA.

In questa prospettiva chiede al Governo di farsi portavoce, nelle opportune sedi europee, di definire regole uniformi che debbano essere rispettate da tutti i Paesi europei, al fine di evitare distorsioni dei traffici perniciose per gli interessi erariali italiani e per la stessa occupazione nel comparto doganale. Ritiene, del resto, che tale obiettivo risulti pienamente in linea con le disposizioni contenute nel decreto-legge che le Commissioni stanno esaminando.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, desidera esprimere la solidarietà delle Commissioni al dirigente di Equitalia rimasto ferito nell'attentato di oggi pomeriggio.

Il Ministro Piero GIARDA esprime, a nome del Governo, la ferma condanna per il grave attentato di cui è stato vittima un dirigente di Equitalia, al quale desidera rivolgere gli auguri di pronto ristabilimento.

Maurizio LEO (Pdl), *relatore per la VI Commissione*, nell'associarsi alla solidarietà espressa dal presidente Giorgetti nei confronti del dirigente di Equitalia, desidera ringraziare i colleghi intervenuti e i soggetti ascoltati nell'ambito delle audizioni, per l'importante contributo al dibattito. Sottopone quindi all'attenzione del Governo le principali questioni emerse nella discussione. In particolare, ricorda che il deputato Crosetto ha evidenziato l'opportunità di estendere l'ambito soggettivo di applicazione dell'ACE alle imprese a contabilità semplificata e alle imprese agricole. Ricorda, altresì, che il deputato Damiano ha sottolineato l'opportunità di estendere a quanti hanno perso il posto di lavoro l'esenzione delle imprese dall'IRAP, introdotta per le nuove assunzioni di giovani e donne.

In più interventi è stata evidenziata, inoltre, l'opportunità di rimodulare la detrazione fiscale di 200 euro dall'IMU sulla prima casa, tenendo conto della composizione del nucleo familiare, dell'ubicazione dell'immobile sul territorio nazionale e della consistenza patrimoniale dei contribuenti, in modo analogo a quanto l'articolo 5 stabilisce in materia di ISEE. Sempre con riferimento all'IMU, rileva come per gli enti locali si ponga un problema di incertezza delle relative entrate, a fronte di una decurtazione del Fondo di riequilibrio. In proposito, osserva come andrebbe fissato un limite massimo all'entità della decurtazione e, più in generale, come la problematica andrebbe affrontata in modo organico nell'ambito della revisione della disciplina in materia di federalismo municipale, che si rende ormai necessaria.

Rileva, altresì, come l'intervento sulla nautica da diporto di cui all'articolo 16 rischi di penalizzare un settore produttivo importante, specie per alcune aree del Paese, invitando al riguardo, il Governo a valutare l'opportunità di tenere conto della vetustà dei beni sottoposti a tassazione.

In materia di lotta all'evasione fiscale, sottolinea l'esigenza di approntare adeguate garanzie nei confronti di possibili abusi degli strumenti di indagine e accertamento di cui dispone l'Agenzia delle

entrate. Raccomanda, quindi, al Governo di verificare, anche in sede attuativa, la funzionalità del meccanismo di prelievo a carico dei cosiddetti capitali «scudati».

Invita, infine, il Governo a verificare attentamente la possibilità di pervenire a un accordo con la Svizzera per la tassazione dei capitali depositati presso le banche operanti nel territorio di quello Stato, pur nella consapevolezza delle difficoltà tecniche e dei problemi di compatibilità con la disciplina comunitaria.

Pier Paolo BARETTA (PD), *relatore per la V Commissione*, si associa alla condanna dell'attentato in cui è rimasto coinvolto un dirigente di Equitalia. Dopo aver ringraziato i colleghi di tutti i gruppi per l'importante contributo alla discussione, osserva come il Parlamento abbia il dovere di contribuire al miglioramento della manovra in esame, nel rispetto della struttura e dei saldi della stessa. Evidenzia, quindi, come tutti i gruppi abbiano sottolineato l'opportunità di rivedere la norma relativa all'IMU sull'abitazione principale, con particolare riferimento alla possibilità di elevare la detrazione relativa e di rimodularla, tenendo conto di fattori quali, ad esempio, il reddito complessivo o il valore catastale dell'immobile.

Particolari problemi solleva, poi, la mancata indicizzazione delle pensioni superiori al doppio della pensione minima. È emersa con chiarezza, inoltre, l'opportunità di individuare una fase transitoria della riforma della disciplina pensionistica. In proposito, sottolinea, in particolare, il rischio che il ricongiungimento dei periodi contributivi pregressi, reso necessario dall'introduzione del metodo di calcolo contributivo *pro rata* per tutti i lavoratori, determini oneri finanziari eccessivamente gravosi. In tale contesto riconosce che alcune delle questioni sollevate, quali la revisione dell'IMU e della deindicizzazione delle pensioni, pongono un serio problema di individuazione di coperture alternative. In proposito, osserva come il ricorso ai cosiddetti capitali «scudati», pur presentando le criticità tecniche accennate dal collega Leo, sia certamente

compatibile con il disposto dell'articolo 81 della Costituzione. Naturalmente, si possono ipotizzare mezzi di copertura alternativi, rispetto ai quali spetta anche al Governo formulare le relative proposte. Richiama, quindi, alcuni profili di razionalizzazione del testo, con particolare riferimento ai profili di costituzionalità degli interventi in ambito istituzionale, specialmente sulle province, e all'esigenza di evitare commissioni eccessive sui pagamenti imposti dalle norme per favorire la tracciabilità. Auspica, infine, che il testo licenziato dalle Commissioni possa costituire un punto fermo nel corso della discussione in Assemblea.

Il Ministro Piero GIARDA ringrazia i presidenti Conte e Giorgetti, tutti i membri delle Commissioni e i deputati intervenuti nel corso dell'esame sul provvedimento.

Rivolge un ringraziamento, in particolare, ai relatori, onorevoli Baretta e Leo, per la precisione, il rigore e la concretezza dei loro interventi. Estende i ringraziamenti anche alle Commissioni che hanno espresso i loro pareri sui diversi aspetti del decreto-legge.

Sul merito delle questioni sollevate, osserva come molti temi siano stati trattati autonomamente dai diversi schieramenti, sviluppando diversi punti di vista su questioni oggettivamente complesse.

Desidera, quindi, riproporre un'analisi sintetica dei temi trattati.

In materia di IMU, è stata discussa l'adeguatezza della soglia esente di 200 euro sulla tassazione della prima casa, in relazione sia ai redditi medio-bassi, sia alla numerosità della famiglia. Numerosi interventi hanno inoltre evidenziato l'esigenza di riqualificare la soglia con criteri selettivi che siano focalizzati sulla famiglia e la sua composizione.

Il Governo conviene con l'osservazione che è necessaria una rivisitazione *ex novo* dei criteri di riparto dei trasferimenti statali.

In materia di riforma del sistema pensionistico, che incide in particolare sull'anticipazione dell'applicazione del metodo contributivo *pro rata* rispetto alla

data originaria prevista dalla legge n. 335 del 1995, il dibattito si è focalizzato su diversi aspetti: sull'età dei pensionamenti di vecchiaia; sulle condizioni di accesso alle pensioni di anzianità; sul trattamento delle indicizzazioni negli anni 2012 e 2013, nei quali la riforma non produce ancora effetti finanziari; sui problemi posti dall'immediata applicazione di alcune norme, in particolare per i loro effetti sui lavoratori che si trovano oggi al margine del sistema produttivo, in via di uscita dal mercato del lavoro; sulla ricongiunzione delle carriere retributive; sulle modalità di pagamento per le pensioni superiori a 500 euro; sulla penalizzazione del 2 per cento nel caso di pensionamento anticipato.

Un altro tema ampiamente discusso riguarda l'intervento che il decreto propone sulle amministrazioni provinciali. Al riguardo, una segnalazione particolare meritano i pareri della Commissione Affari costituzionali e del Comitato per la legislazione, che hanno sottolineato profili di merito di cui il Governo vorrà tenere conto. Segnala quindi le ripercussioni del decreto sulle leggi elettorali e sul destino delle pubbliche amministrazioni che saranno rinnovate il prossimo anno. In generale, sono state rilevate incongruenze relativamente all'assenza di disposizioni provvisorie che regolino la transizione dallo *status* attuale a quello futuro a regime, per quanto riguarda le province, nonché per altre disposizioni del decreto.

In materia di lotta all'evasione, sono stati segnalati sia l'insufficienza degli strumenti adottati, sia alcuni rischi connessi sull'attività di accertamento tributario.

Sono anche da segnalare le richieste di ridurre le commissioni bancarie, la necessità di una razionalizzazione delle regole del patto di stabilità interno, l'esigenza di maggiori spazi di autonomia agli enti locali.

Rileva inoltre come nel dibattito siano stati avanzati dubbi su alcuni aspetti problematici dell'imposta sui cosiddetti capitali «scudati».

Evidenzia quindi come l'ampiezza dei temi trattati dalle Commissioni lasci intravedere aspettative di ampi margini di

intervento sul testo del decreto-legge, anche nelle dimensioni finanziarie delle sue diverse componenti, a fronte delle quali modifiche sono state anche indicate varie ipotesi di copertura finanziaria. In tale contesto il Governo esprime apprezzamento per la consapevolezza espressa da tutti sulle necessità di mantenere anche in fase correttiva l'effetto netto sui saldi di finanza pubblica per il 2012 e 2013, sottolineando tuttavia, *in primis*, la necessità di non modificare la struttura complessiva del provvedimento d'urgenza. Fa presente, inoltre, come gli effettivi spazi finanziari di intervento sulle voci di maggiori entrate e di risparmio di spesa siano assai limitati, rilevando come in sede di definizione del testo del decreto-legge il Governo abbia adottato criteri di equità e di bilanciamento delle diverse esigenze e obiettivi, che devono essere mantenuti.

Manifesta, quindi, disponibilità a valutare con attenzione le proposte di emendamenti migliorativi del testo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.50 alle 18.15.

SEDE REFERENTE

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il Ministro per i rapporti con il Parlamento Piero Giarda.

La seduta comincia alle 22.05.

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.
C. 4829 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che risultano presentati 1.300 emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti al testo del decreto-legge n. 201 del 2011 (pubblicati in fascicolo a parte). Ricorda che il provvedimento è stato dichiarato collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2012-2014 e, pertanto, la valutazione dell'ammissibilità delle proposte emendative è stata effettuata ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 3-bis, del Regolamento, ai sensi del quale devono ritenersi inammissibili le proposte emendative riferite ai disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica che concernono materia estranea al loro oggetto, ovvero contrastano con i criteri per l'introduzione di nuove o maggiori spese o minori entrate come definiti dalla legislazione contabile. Segnala, inoltre, che, trattandosi di un decreto-legge, trovano altresì applicazione, per quanto attiene all'ammissibilità per materia, le disposizioni del comma 7 dell'articolo 96-bis del Regolamento, ai sensi del quale non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Avverte, infine, che, come convenuto in seno agli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, nella presente seduta si darà conto dei giudizi di ammissibilità delle proposte emendative riferite agli articoli da 1 a 23 del decreto-legge.

Alla luce dei criteri sopra indicati, fa presente che risultano inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative:

Bitonci 1.6, che reca disposizioni sul commercio ambulante;

Bitonci 1.13, che reca disposizioni sull'estensione delle disposizioni a favore di aziende soggette a procedure di fallimento;

Turco 1.01, che prevede un divieto di esenzioni o riduzioni fiscali in favore di attività commerciali svolte anche da enti senza fini di lucro;

Turco 1.06, recante divieto di utilizzo delle quote dell'8 per mille destinate allo Stato per interventi a favore di soggetti che già percepiscono quote dell'8 per mille;

Gianni 2.02, in quanto reca la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili della scuola;

Montagnoli 2.10, in quanto reca modifiche alla disciplina del codice della strada;

Mura 2.04, limitatamente all'articolo 2-bis, il quale si limita a prevedere misure di carattere sociale, come la realizzazione di nuovi asili nido che, pur essendo volte a favorire l'occupazione femminile, non sono assimilabili per materia alle misure di carattere fiscale, con analoga finalità, oggetto del decreto legge;

Reguzzoni 2.07, recante incentivi alla stipula di contratti di lavoro per assistenza domiciliare e collaborazione domestica;

Reguzzoni 2.09, recante un contributo di perequazione sui rapporti di lavoro con cittadini extracomunitari;

Reguzzoni 2.010, recante un contributo di solidarietà sui contratti atipici;

Fallica 3.8, che individua le opere infrastrutturali da realizzare prioritariamente nell'ambito del Piano per il Sud;

Borghesi 4.9, limitatamente alla lettera c) della parte consequenziale, volta ad abrogare l'istituto del vitalizio per i parlamentari nazionali, disciplinato dalle Camere nell'esercizio della relativa autonomia costituzionale;

Fava 4.01, volto ad introdurre a carico dei proprietari di impianti idroelet-

trici un onere commisurato alla quantità di energia ritirata dal gestore della rete nazionale di trasmissione elettrica;

Torazzi 4.02, volto ad applicare un correttivo perequativo per le tariffe incentivanti sulla produzione di energia derivante dalle fonti rinnovabili;

Alessandri 4.03 recante incentivi per gli impianti ad idrogeno;

Grimoldi 5.3 recante disposizioni per la concessione di una riduzione delle tasse universitarie per i soggetti vittime di eventi che comportino una diminuzione del reddito familiare;

Polledri 5.04 recante un piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi;

Tullo 5.05 recante la sospensione dei termini di pagamento dei tributi per i cittadini della regione Liguria colpiti dai recenti interventi alluvionali;

Zunino 5.06 volto a differire per la regione Liguria l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 118 del 2011, recante l'armonizzazione dei sistemi contabili regionali, in materia di principi di valutazione specifici al settore sanitario;

Tullo 5.07, volto a concedere un contributo all'Istituto pediatrico Gaslini di Genova;

Goisis 5.01, volto ad introdurre il contributo «dote alunno» per gli studenti delle scuole paritarie;

Caparini 5.02, volto a modificare la legge n. 390 del 1991 in materia di intervento delle province e dei comuni per il sostegno al diritto agli studi universitari;

Borghesi 5.03, volto ad aumentare la detrazione per carichi familiari e gli assegni familiari, perseguendo una finalità di carattere sociale estranea alla materia oggetto del decreto-legge, all'uopo indicando a copertura l'introduzione di un'imposta sui grandi patrimoni, la diminuzione della dotazione massima delle vetture di servizio per la pubblica amministrazione, l'abro-

gazione dei vitalizi dei parlamentari e la revisione dell'indennità parlamentare;

Di Biagio 5.09, volto a sospendere fino al 31 dicembre 2012 l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione per gli immobili ad uso abitativo;

Fallica 5.010, recante disposizioni tecniche in materia di depositi fiscali che immettono prodotti energetici soggetti al pagamento dell'accisa sul volume convenzionale;

Caparini 6.011, recante disposizioni a favore dei risparmiatori titolari delle obbligazioni argentine;

Gianni 6.04 e 6.05, recanti disposizioni a favore dei lavoratori esposti all'amianto;

Simonetti 6.013, volto a prevedere l'istituzione di un tavolo con le autorità francesi sul fenomeno della doppia imposizione;

Bitonci 8.9, che prevede la possibilità per i privati di compensare un credito vantato verso la pubblica amministrazione con importi dovuti alla stessa pubblica amministrazione;

Polledri 8.12, che interviene in materia di reddito imponibile e di utili netti annuali delle cooperative e dei consorzi, anche esercenti attività bancaria;

Fallica 8.01, che interviene in materia di rappresentatività sindacale;

Scilipoti 8.02, che interviene in materia di anatocismo bancario;

Scilipoti 8.03, 8.04 e 8.05, che intervengono in materia di criteri di calcolo del tasso di interesse a fini di usura;

Scilipoti 8.06, che interviene in materia di sospensione delle procedure di espropriazione immobiliare e delle procedure fallimentari;

Aracu 9.01, che modifica il regolamento recante norme sui servizi di bancoposta, prevedendo in particolare che Poste Spa possa stabilire succursali in Stati esteri;

Fallica 9.02, volto a consentire alle imprese sociali, alle ONLUS e alle piccole e medie imprese che abbiano un costo del personale superiore al 60 per cento dei propri costi complessivi di adempiere al pagamento degli oneri contributivi e assicurativi mediante la cessione dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione;

Forcolin 10.2, volto a escludere l'applicabilità degli studi di settore ai contribuenti minimi e marginali;

Marchignoli 10.01, che modifica il regolamento recante norme per l'assistenza fiscale resa dai Centri di assistenza fiscale, prevedendo tra l'altro che i titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati che presentino risultati in debito effettivo il versamento con modalità telematica;

Fallica 11.01, volto a stabilizzare il personale della protezione civile;

Fallica 11.02, volto ad istituire l'Albo dei ricercatori dalla comprovata esperienza, dal quale attingere per l'assunzione di ricercatori universitari a tempo indeterminato;

Fallica 11.03, recante disposizioni riguardanti le graduatorie ad esaurimento del personale docente;

Beltrandi 11.08, che prevede una dichiarazione di emersione di lavoro irregolare;

Beccalossi 12.37, volto ad istituire l'Osservatorio nazionale per il controllo delle spese e delle commissioni bancarie;

Dal Lago 12.15, volto all'istituzione di un fondo di rotazione per la cessione dei crediti delle imprese;

Aracu 12.1, volto a modificare l'articolo 2, comma 35-*octies*, del decreto legge n. 138 del 2011, in tema di imposta di bollo sui trasferimenti di denaro all'estero;

12.14 Bragantini, volto ad introdurre sanzioni nel caso di ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali;

Gianni 12.01, recante una procedura semplificata per definizione di ruoli e in caso di omessi versamenti tributari;

Marmo 12.02 e 12.05, in materia di definizione di liti pendenti per infrazioni al codice della strada;

Marmo 12.03, in materia di definizione di liti pendenti davanti alle Commissioni tributarie;

Simonetti 12.013, volto ad introdurre una cedolare secca sui canoni di locazione a finalità turistica;

Forcolin 12.017, limitatamente alla parte consequenziale volta ad introdurre due commi all'articolo 30 relativi all'introduzione di una detrazione per il pagamento delle rette per gli asili nido dei figli;

Comaroli 12.018, limitatamente alla parte consequenziale volta ad introdurre tre commi all'articolo 30 relativi detrazioni per le famiglie numerose;

Simonetti 12.019, limitatamente alla parte consequenziale volta ad introdurre due commi all'articolo 30 relativi volti all'incremento del fondo ordinario di finanziamento delle università;

Stucchi 13.13, il quale interviene sulla disciplina relativa all'accatastamento degli immobili nelle categorie E/1 E/2, E/3, E/4, E/5, E/6 e E/9, con riferimento ai padiglioni e alle aree fieristiche;

Bragantini 13.17, il quale reca una norma interpretativa relativa alla decorrenza del termine per godere delle agevolazioni in materia di imposte di registro e IVA sui trasferimenti di immobili in costruzione;

Bitonci 13.99, il quale vincola il 50 per cento del gettito dell'imposta di soggiorno ad interventi in materia di turismo e beni culturali ed ambientali;

Zazzera 13.25, il quale incrementa il Fondo di intervento interattivo per la concessione di prestiti d'onore e delle borse di studio da ripartire tra le regioni;

Codurelli 14.2 e 14.3, in quanto recanti norme specifiche relative al Comune di Campione d'Italia;

Montagnoli 15.11, il quale reca modifiche all'aliquota del prelievo erariale unico, estendendo a tale tributo la disciplina sulla compartecipazione dei comuni alle maggiori somme derivanti dall'attività di accertamento;

Moroni 15.14, il quale modifica l'aliquota di accisa sul tabacco trinciato a taglio fino;

Zamparutti 15.03, il quale reca una serie di abrogazioni di norme del testo unico in materia di accise, relative, tra l'altro, all'imposizione sull'energia elettrica, l'alcol e le bevande alcoliche, i prodotti energetici utilizzati per la riduzione chimica, gli oli lubrificanti, nonché in materia di esenzioni dalla predetta imposta per impieghi in taluni settori;

Fallica 15.01, il quale reca norma di carattere ordinamentale relative alle modalità di scioglimento di comuni e province;

Marchignoli 16.15, limitatamente al capoverso comma 10-*bis*, relativo al regime doganale delle navi, nonché agli adempimenti richiesti nel caso di utilizzo a fini commerciali di unità da diporto;

gli identici De Micheli 16.3 e Marsilio 16.27, limitatamente al comma 15-*bis*, il quale interviene sul Testo unico delle dogane, relativamente al regime doganale delle navi, con particolare riferimento al momento della loro destinazione al consumo nonché sul Codice della nautica da diporto relativamente agli adempimenti richiesti nel caso di utilizzo a fini commerciali di unità da diporto;

Bitonci 16.01, il quale disciplina l'attuazione, attraverso un decreto ministeriale, della norma di cui all'articolo 3, comma 14, del decreto legislativo n. 7 del 2010, che prevede la possibilità di applicare una maggiorazione ai pedaggi per tratti autostradali che soffrano di acuta congestione;

Marmo 16.05, il quale amplia anche alle liti fiscali di importo sino a 500.000 euro la possibilità di chiusura delle predette controversie prevista dall'articolo 39, comma 12 del decreto-legge n. 98 del 2011;

Marmo 16.06, il quale introduce la possibilità di definire i procedimenti sanzionatori per la violazione di una serie di previsioni del Codice della strada;

Bragantini 18.2, in quanto recante disposizioni ordinarie di carattere particolare, in materia di imposta sul valore aggiunto, intervenendo sulla procedura del rilascio del visto di conformità, laddove il testo del decreto legge si limita ad incidere sul quantum dell'aliquota;

Fallica 19.52, che istituisce un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per la realizzazione di un grande evento nel meridione d'Italia;

Forcolin 19.23, volto a compensare le riduzioni dei trasferimenti agli enti locali per l'anno 2012;

Ruvolo 19.7, volto a concedere un contributo sul pagamento degli interessi su finanziamenti di soccorso da riconoscere alle imprese agricole che non sono in condizione di rientrare da esposizioni debitorie contratte con istituti di credito;

Ruvolo 19.5, che introduce una delega legislativa in materia di sostegno alle imprese agricole;

Cavallotto 19.56, volto a introdurre una procedura di definizione dei ruoli e degli omessi versamenti per i debiti tributari e previdenziali;

Gava 19.55, che prevede agevolazioni fiscali e previdenziali per i territori colpiti dall'alluvione a Genova del 4 novembre;

Polledri 19.42, volto a incrementare il prelievo erariale sui giochi e l'aliquota dell'accisa sui tabacchi lavorati destinando le maggiori entrate al contrasto dei fenomeni di ludopatia e alla riduzione del saldo per i comuni sottoposti al patto di stabilità interno;

D'Amico 19.17, che pone a carico degli istituti di credito le spese notarili correlati alla stipula del contratto di mutuo per l'acquisto della prima casa;

Pini 19.02, in quanto introduce una agevolazione fiscale in ordine ai redditi dei soggetti residenti nel territorio dello Stato derivanti da lavoro dipendente prestato all'estero in zone di frontiera;

Barbato 19.011, in quanto reca disposizioni tese a ridurre il contenzioso derivante da sanzioni per giochi pubblici disponendo tra l'altro la rateizzazione dei versamenti dovuti;

Montagnoli 21.23, che interviene in materia di determinazione del metodo tariffario per il servizio idrico, senza determinare effetti finanziari diretti;

Donadi 21.05, che prevede la smilitarizzazione del corpo della Guardia di finanza;

Iannaccone 21.09, il quale determina l'erogazione di somme già impegnate in favore delle società di gestione ferroviarie;

Simonetti 22.23, che reca norme volte a sostituire parte del personale diplomatico e amministrativo dipendente del Ministero degli affari esteri operante all'estero con personale a contratto assunto *in loco*;

Bitonci 22.14, che modifica il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per introdurre un limite al rinnovo degli incarichi conferiti ai componenti degli organi di revisione contabile;

Bitonci 22.50 e 22.51, che, rispettivamente, abrogano una norma del decreto-legge n. 138 del 2011 in materia di conferimento dell'incarico di revisore dei conti degli enti locali ovvero ne differiscono il termine di applicazione;

Pugliese 22.9, che prevede che le risorse finanziarie per spese obbligatorie degli enti parco e degli enti per la protezione di aree naturali siano destinati anche alle spese di rappresentanza legale;

Fallica 22.10, che reca norme per il trasferimento, a richiesta, nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei ministri del personale non dirigente di altre amministrazioni dello Stato che a data certa fosse in posizione di comando o fuori ruolo presso la medesima Presidenza del Consiglio;

Fallica 22.11, che amplia la platea dei docenti iscrivibili, a domanda, nelle graduatorie ad esaurimento del personale docente da aggiornarsi ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto-legge n. 137 del 2008;

Fallica 22.12, che reca norme in materia di termini di validità dell'abilitazione conseguita dai docenti ammessi con riserva ai corsi speciali per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole;

Fallica 22.73, che stabilisce un limite alla rieleggibilità dei consiglieri e presidenti di ordini professionali;

Fugatti 22.13, che prevede che i premi di produttività del personale impiegato nella lotta all'evasione fiscale siano parametrati alle somme effettivamente recuperate all'erario;

Bitonci 22.15, che prevede che le funzioni di segretario comunale e provinciale possano essere svolte anche da avvocati e dottori commercialisti;

Bitonci 22.16, in quanto reca delega legislativa in materia di durata del rapporto di lavoro dei dirigenti della pubblica amministrazione;

Forcolin 22.21, che prevede un finanziamento per la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

Goisis 22.24, che prevede che docenti universitari e ricercatori possano svolgere attività didattica e di ricerca presso altri atenei;

Forcolin 22.25, che esclude dal divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo di cui all'articolo 76, comma 7, del decreto-legge n. 112 del 2008, le scuole

per l'infanzia dei comuni che abbiano rispettato il patto di stabilità interno;

Fedriga 22.26, che reca norme per assegnare a determinate categorie di personale del settore doganale quota parte dei posti non coperti nel Ministero dell'economia e delle finanze;

Bitonci 22.27, che vieta ai dipendenti pubblici eletti consiglieri comunali o provinciali di assentarsi dal servizio presso l'amministrazione di dipendenza fuori degli orari in cui si svolgono le sedute dei consigli e delle commissioni;

Montagnoli 22.28, che esenta gli enti non sottoposti al patto di stabilità interno aventi determinate caratteristiche dal limite di spesa per il personale di cui alla legge n. 296 del 2006, articolo 1, comma 562 e riduce per gli enti locali finanziariamente virtuosi la quota massima di nuove assunzioni di personale fissata dall'articolo 76, comma 7, del decreto-legge n. 112 del 2008;

gli identici Baccini 22.31 e Romele 22.68, gli identici Baccini 22.32 e Romele 22.69, nonché gli identici Baccini 22.33 e Mazzuca 22.70, che, rispettivamente, modificano la disciplina di cui all'articolo 19, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 267 del 2001 in materia di conferimento di incarichi dirigenziali a personale non di ruolo; recano norme in materia di inquadramento e trattamento economico del personale reclutato dalle pubbliche amministrazioni con le procedure di mobilità di cui all'articolo 30, comma 2-bis, del medesimo testo unico; elevano da 12 a 36 mesi (e a cinque anni in caso di eccedenza di personale) la durata dell'aspettativa senza assegni e dei dipendenti pubblici;

Simonetti 22.36, che abroga la norma del decreto-legge n. 98 del 2011 che dispone l'aggregazione di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie in istituti comprensivi;

Montagnoli 22.37, che modifica la disciplina di cui al decreto-legge n. 98 del

2011 in materia di rimborso delle spese sostenute dagli agenti di riscossione nelle procedure esecutive;

Polledri 22.46, che abroga la disposizione del decreto-legge n. 138 del 2011 che prevede deroghe al blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale per le regioni sottoposte ai piani di rientro;

Montagnoli 22.52, che eleva il tetto massimo delle spese consentite alle amministrazioni pubbliche per spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;

Fugatti 22.53, che – modificando una norma di rango secondario – raddoppia l'ammontare dell'importo al di sotto del quale i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria possono essere affidati mediante cottimo fiduciario a determinate condizioni;

Montagnoli 22.55, che reca norme in materia di locazioni e rilascio degli immobili ad uso abitativo;

Bitonci 22.57, che rende meno selettivi i requisiti per l'iscrizione negli elenchi delle associazioni tra cittadini non armati di cui i sindaci possono avvalersi per il controllo di sicurezza dei territori;

Pini 22.65, che consente ai comuni che soddisfano determinati requisiti di virtuosità di trasferire alla Cassa depositi e prestiti quota dei pagamenti bloccati dai vincoli del Patto di stabilità senza oneri aggiuntivi;

Marinello 22.66, che conferma per il 2012 la disciplina di cui al decreto-legge n. 185 del 2008 in materia di determinazione della quota di entrate derivanti dai giochi pubblici con vincita in denaro destinata al CONI e all'ASSI (ex UNIRE);

Gozi 22.01, che proroga l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici e detta disposizioni per la loro utilizzazione e per il reclutamento di personale nelle pubbliche amministrazioni;

Forcolin 22.03, che anticipa alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge l'abolizione del contributo versato da comuni e province all'Agenzia per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali;

identici Pelino 23.52 e D'Antoni 23.32, che incrementano il numero dei componenti della COVIP, organo sulla vigilanza delle forme pensionistiche complementari, senza prevedere alcuna copertura;

Caparini 23.11, volto a modificare la disciplina delle sanzioni irrogabili dall'autorità per la garanzia nelle comunicazioni agli esercenti della radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale;

Bragantini 23.18, che interviene sul testo unico in materia di pubblico impiego per tutelare il dipendente pubblico che segnala condotte illecite;

Lo Presti 23.45, che modifica la composizione del CNEL senza che la ripartizione tra le diverse categorie corrisponda al totale indicato;

Marsilio 23.02, che riduce la dotazione delle Camere in violazione della relativa autonomia costituzionale;

Borghesi 23.016 volto a sopprimere l'erogazione dell'assegno vitalizio ai parlamentari nazionali anche cessati dal mandato, in quanto lesivo dell'autonomia costituzionale delle Camere;

Cambursano 23.017, ad eccezione dei primi due periodi del comma 1, in quanto disciplina i trattamenti economici dei parlamentari diversi dall'indennità parlamentare allo stato disciplinati nell'esercizio dell'autonomia costituzionale delle Camere.

Avverte, inoltre, che risultano inammissibili per motivi attinenti alla copertura finanziaria le seguenti proposte emendative: Ruvolo 1.8; Bitonci 1.10; Cesare Marini 2.3; De Micheli 2.5; Rivolta 2.6; Simonetti 2.7; Mura 2.8; Crosio 2.9; Forcolin 2.11; Reguzzoni 2.13; Reguzzoni 2.14;

Marchignoli 2.15; Delfino 2.16; Comaroli 2.18; Iannaccone 2.20; Di Biagio 2.22; Gianni 2.27; Gianni 2.28; Dima 2.29; Fava 2.01; Gianni 2.02; Gianni 2.03; Mura 2.04; Crosio 2.05; Reguzzoni 2.07; Alessandri 2.013; Fallica 3.8; Stagno D'Alcontres 4.2; De Micheli 4.3; Forcolin 4.4; Callegari 4.5; Togni 4.7; Borghesi 4.9; Borghesi 4.10; De Micheli 4.11; De Micheli 4.12; Realacci 4.15; Abrignani 4.17; Comaroli 4.18; Rubinato 4.22; Grimoldi 5.3; Toccafondi 5.10; Goisis 5.01. Caparini 5.02; Borghesi 5.03; Polledri 5.04; Tullo 5.07; Gianni 6.04; Caparini 6.011; Caparini 6.014; Caparini 6.015; Reguzzoni 6.021; Reguzzoni 6.022; Reguzzoni 6.023; Reguzzoni 6.024; Forcolin 6.026; Bitonci 8.9; Polledri 8.12; D'Amico 8.24; D'Amico 8.27; Martini 8.28; Fallica 9.02; Forcolin 10.2; Fugatti 10.3; Fugatti 10.4; Fallica 11.01; Fogliato 11.05; Beltrandi 11.08; Bragantini 12.14; Beccalossi 12.37; Toccafondi 13.1; Moffa 13.2; Moffa Silvano 13.3; Scandroglio 13.4; Pelino 13.5; Ruvolo 13.7; Cesare Marini 13.8; Morassut 13.12; Dal Lago 13.14; Fogliato 13.16; Dal Lago 13.22; Fugatti 13.23; Zazzera 13.25; Messina 13.28; Messina 13.29; Messina 13.30; Messina 13.31; Borghesi 13.33; Forcolin 13.34; Palagiano 13.37; Paladini 13.41; Fogliato 13.43; Callegari 13.45; Fugatti 13.47; Dima 13.49; Beccalossi 13.53; Bianconi 13.54; Armosino 13.55; Toccafondi 13.58; Moles 13.62; Moles 13.63; Moles 13.64; Beccalossi 13.68; Froner 13.73; Graziano 13.74; Causi 13.75; Marchignoli 13.81; Braga 13.83; Braga 13.84; Beccalossi 13.86; Martini 13.89; Fugatti 13.91; Bitonci 13.92; D'Amico 13.94; Bitonci 13.95; Pini 13.100; Fugatti 13.101; Pagano 13.103; Stradella 13.106; Vannucci 13.107; Lanzarin 13.108; Fugatti 13.110; Callegari 14.1; Codurelli 14.2, Codurelli 14.3; D'Amico 14.4; Simonetti 14.7; Fogliardi 15.1; Fogliato 15.6; Fogliato 15.7; Montagnoli 15.10; Montagnoli 15.11; Barbato 15.02; De Micheli 16.3; Caparini 16.4; Simonetti 16.7; Corsaro 16.14; Marchignoli 16.15; Ceroni 16.19; Comaroli 16.20; Marsilio 16.27; Borghesi 16.02; Barbato 16.03; Borghesi 16.04; Bragantini 18.2; Moffa 19.1; Barbato 19.20; Borghesi 19.25; Tabacci 19.26; Fugatti 19.46; Gava 19.55,

Cavallotto 19.56, Borghesi 19.05; Paladini 19.06; Barbato 19.012; Zazzera 19.013; Callegari 20.04; Comaroli 20.09; Formisano 21.19; Simonetti 21.24; Caparini 21.06; Iannaccone 21.09; Polidori 22.3; Polidori 22.4; Fallica 22.10; Fedriga 22.26; Montagnoli 22.29; Baccini 22.30; Bitonci 22.41; Bitonci 22.42; Bitonci 22.43; Bitonci 22.44; Bitonci 22.45; Simonetti 22.56; Simonetti 22.58; Romele 22.67; Cambursano 22.06; Ceroni 23.34; Pugliese 23.64; Paladini 23.06; Paladini 23.07; Paladini 23.08; D'Amico 23.024.

Informa quindi che il termine per la presentazione delle richieste di riesame dei giudizi di inammissibilità testé pronunciati e per la segnalazione delle proposte emendative da porre in votazione, tra quelle riferite agli articoli da 1 a 23, è fissato alle ore 9,30 di domani.

Maurizio FUGATTI (LNP) rinnova la richiesta, già avanzata dal suo gruppo, che il Ministro dell'economia e delle finanze intervenga presso le Commissioni riunite per riferire in merito alle decisioni assunte in questi giorni in occasione del vertice europeo di Bruxelles, e sulle ripercussioni che esse potranno avere sulle prospettive economiche del Paese, nonché sui contenuti del provvedimento in esame.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rileva come la richiesta del deputato Fugatti potrà essere rappresentata dai presidenti al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro dell'economia e delle finanze qualora su di esso si registrasse un ampio consenso da parte dei gruppi.

Giuseppe FALLICA (Misto) dichiara fin d'ora di voler richiedere il riesame del giudizio di ammissibilità sul suo emendamento 3.8.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta da convocare alle ore 11 di domani.

La seduta termina alle 22.15.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	19
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	25

SEDE CONSULTIVA

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Filippo Milone.

La seduta comincia alle 10.15.

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

C. 4829 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame si compone di 49 articoli, organizzati in 3 titoli. Il titolo primo reca disposizioni volte rilanciare lo sviluppo economico del Paese e fornire un aiuto alla crescita. Il secondo contiene misure volte, da un lato, a favorire la partecipazione italiana a banche e fondi internazionali, nonché la stabilizzazione del sistema creditizio mediante la concessione della garanzia dello Stato

sulle passività delle banche italiane, dall'altro, a modificare e integrare la disciplina applicabile al sistema bancario sulle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio. Il terzo titolo, ripartito in otto capi, reca disposizioni in materia di entrate e riduzione delle spese, trattamenti previdenziali, riduzione del debito pubblico, concorso alla manovra degli enti territoriali, nonché esigenze indifferibili.

Per quanto riguarda le parti di interesse della Commissione difesa, segnala, in primo luogo, che gli articoli 6 e 24, escludono dal loro ambito di applicazione il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Nello specifico, l'articolo 6 abroga gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata, ferma restando, invece, la tutela derivante dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Al riguardo, ritiene che l'esclusione del personale appartenente al comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico dall'ambito di operatività delle citate abrogazioni è da considerarsi positiva in quanto assicura la vigenza di quelle disposizioni normative dettate specificatamente per il personale appartenente a

quel settore e che trovano il loro fondamento nella peculiarità dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali che gravano sul personale militare al fine di garantire la tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna.

Per le medesime considerazioni, valuta positivamente la decisione di sottrarre il personale delle Forze armate dalle numerose e sostanziali modifiche alla normativa previdenziale disposte dall'articolo 24 del decreto legge in esame. Il medesimo articolo, al comma 18, prevede l'adozione di un regolamento, da emanare entro il 30 giugno 2012, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per l'armonizzazione dei requisiti di accesso ai regimi pensionistici e alle gestioni pensionistiche per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia ad ordinamento civile e dei vigili del fuoco. Viene però opportunamente precisato che l'armonizzazione deve essere messa in atto tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività nonché dei rispettivi ordinamenti.

Incide altresì sulle competenze della Commissione la nuova disciplina per la valorizzazione degli immobili pubblici (commi 12 e 13 del nuovo articolo 3-ter del decreto-legge n. 351 del 2001, come introdotto dall'articolo 27, comma 2).

Tale nuovo articolo disciplina la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riutilizzo funzionale e la « rigenerazione » degli immobili di proprietà di Regioni, Province e Comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario, detentore o gestore di immobili pubblici, nonché degli immobili oggetto di procedure di valorizzazione di cui al decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85.

In relazione alla valorizzazione degli immobili in uso al Ministero della difesa, il comma 12 dell'articolo 3-ter introduce una disciplina derogatoria rispetto a quella generale dettata dal comma 2 del medesimo articolo. Ricorda, infatti, che ai sensi della disciplina di carattere generale,

qualora i programmi di valorizzazione siano riferiti ad immobili di proprietà dello Stato o in uso alle Amministrazioni centrali dello Stato, il potere di impulso in merito alla loro definizione è assunto dal Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia del demanio, concordando le modalità di attuazione e i reciproci impegni con il Ministero utilizzatore.

La disposizione in esame, invece, affida al Ministero della difesa il compito di individuare la destinazione d'uso da assegnare ai richiamati immobili in uso al Ministero stesso e prevede che l'acquisizione della previa intesa degli organi di governo dei comuni interessati e del Presidente della regione o della provincia.

La medesima disposizione dispone, poi, che la citata individuazione dovrà tener conto di quanto previsto dagli strumenti territoriali ed urbanistici e precisa che, nel caso in cui tali strumenti siano oggetto di riconformazione, spetta al Presidente della giunta regionale o al Presidente della provincia il compito di promuovere un accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Il comma 13 dell'articolo 3-ter prevede, invece, la possibilità di far ricorso all'istituto della concessione di valorizzazione al fine di procedere alle attività di conservazione, recupero e riutilizzo degli immobili non necessari in via temporanea alle finalità della difesa.

La medesima disposizione, oltre a disporre che il ricorso alla concessione di valorizzazione deve avvenire previa intesa con il Comune e l'Agenzia del demanio, quest'ultima per quanto di sua competenza, precisa, inoltre, che il ricorso allo strumento della concessione di valorizzazione è consentito nel rispetto delle volumetrie esistenti e la concessione di valorizzazione può essere attivata anche per lo svolgimento di interventi di restauro e di risanamento conservativo.

Per quanto riguarda, poi, gli adempimenti che gravano sul titolare della concessione, la disposizione in esame prevede espressamente l'obbligo di ripristinare l'originario stato dei luoghi al termine

della concessione o della locazione, ove richiesto. La disposizione riconosce poi al Comune, in aggiunta a quanto percepito in virtù della concessione, un'aliquota del 10 per cento del canone relativo alla concessione.

Da ultimo, l'articolo 30, mediante novella all'articolo 33, comma 18, della legge di stabilità per il triennio 2012-2014 – ovvero la legge 12 novembre 2011, n. 183 – opera un'ulteriore proroga, fino al 31 dicembre 2012, degli stanziamenti per le missioni internazionali di pace cui l'Italia partecipa, apprestando nel contempo le necessarie risorse, nella misura di 700 milioni di euro aggiuntivi a favore del Fondo per il finanziamento delle missioni di pace.

La norma in commento sostituisce, infatti, nelle previsioni del citato comma 18 la data del 30 giugno 2012 con quella del 31 dicembre 2012, e la somma di 700 milioni con l'importo di 1.400 milioni di euro.

Per quanto concerne la copertura finanziaria della norma in commento, il successivo articolo 49 prevede che per essa, come per una serie di altre norme del provvedimento esplicitamente richiamate, agli oneri si faccia fronte con quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese conseguenti all'entrata in vigore del provvedimento medesimo.

In conclusione, con riguardo ai contenuti evidenziati per le parti di competenza, si riserva di proporre alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Antonio RUGGHIA (PD) ritiene che il provvedimento non presenti profili di problematicità dal punto di vista della Commissione difesa. Reputa, infatti, condivisibili le misure che esso reca riguardanti il comparto della sicurezza e difesa.

In particolare, giudica positivamente l'esclusione del personale militare, in base al principio della specificità, dalla nuova disciplina in materia di dipendenza dell'infermità da causa di servizio e di equo indennizzo recata dall'articolo 6. Analogamente, valuta favorevolmente la previsione, recata dal comma 18 dell'articolo

24, di demandare ad un apposito regolamento l'individuazione delle misure finalizzate ad armonizzare, nell'ambito della riforma delle pensioni, la disciplina da applicarsi al personale militare.

Ritiene, inoltre, convincente la formulazione del testo dell'articolo 27, in materia di dismissione di immobili di interesse della Difesa, che affida a tale Ministro il compito di individuare la destinazione d'uso da assegnare ai richiamati immobili e, quindi, il potere d'impulso dell'intero processo. Essendo il tema all'attenzione delle Commissioni competenti e del Parlamento ormai da moltissimo tempo, auspica che alla previsione contenuta in tale disposizione possa essere data concreta attuazione al più presto.

Infine, con riguardo alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali di pace, osserva che l'articolo 30 rfinanzia le missioni non più per un solo semestre o per un periodo di tempo ridotto, ma bensì per l'intero anno 2012, operando tra l'altro una lieve riduzione – di circa 100 milioni di euro – rispetto all'anno precedente.

Per tali ragioni e per la necessità di varare rapidamente una manovra che consenta al Paese di superare l'attuale crisi, preannuncia che il gruppo del Partito democratico si esprimerà favorevolmente sia sul parere da rendere alle Commissioni in sede referente, sia sull'intero provvedimento in Assemblea.

Franco GIDONI (LNP), nel preannunciare voto contrario sulla proposta di parere del relatore, evidenzia numerose criticità del provvedimento in esame.

In primo luogo, non vi sono dubbi sul fatto che la prevista armonizzazione dei regimi pensionistici, sia pure differita nel tempo, condurrà inevitabilmente ad una forte penalizzazione del personale del comparto.

In più, la nuova disciplina in materia di valorizzazione degli immobili della difesa ancora una volta prescinde dall'apporto della società Difesa Servizi s.p.a. che avrebbe invece dovuto poter partecipare ad una siffatta procedura. Segnala, al riguardo, che sarebbe stato auspicabile

manifestare maggiore sensibilità sulle reali esigenze degli enti locali circa l'assegnazione di tali beni. Ricorda, in particolare, che la provincia di Belluno è uno di quei territori che maggiormente ha vissuto sulla propria pelle le necessità di militarizzazione dei territori di confine, addirittura dalla seconda metà dell'Ottocento, con la presenza di numerose strutture militari che adesso potrebbero essere utilizzate dalla popolazione locale, se si aprissero maggiori possibilità di assegnazione dei medesimi agli enti territoriali in cui sono localizzati.

Infine, riconosce al nuovo ministro il merito di essere riuscito nell'impresa, fallita dai suoi predecessori, di poter avvalersi di una dotazione del fondo missioni internazionali calibrata su base annua, senza dover quindi contrattarla di semestre in semestre. Ciò non toglie la necessità di avviare serrate e periodiche riflessioni su ciascuna missione cui l'Italia partecipa, alcune delle quali hanno probabilmente perso il loro originario significato. Tra queste, merita particolare attenzione quella in Libano, su cui la sua parte politica ha sempre manifestato perplessità proprio in ragione del fatto che essa opera su un mandato delle Nazioni unite che era ambiguo fin dalla sua origine e che ora appare paradossale poiché riguarda i rapporti con una realtà di matrice militare e politica, come Hezbollah, di recente giunta al governo per il tramite di un passaggio elettorale. Restano, inoltre, ancora da definire le forme di partecipazione italiana al processo di stabilizzazione della Libia e ancora più incerte appaiono le prospettive sul fronte siriano e su quello iraniano. Per queste ultime, sarebbe auspicabile un chiarimento del ministro Di Paola sulla ventilata possibilità di autorizzazione all'uso di basi italiane in caso di intervento. Si tratta di esempi che rendono evidente la necessità che il confronto parlamentare su queste tematiche non si esaurisca con l'approvazione di decreti addirittura a cadenza annuale.

Conclusivamente, ribadisce il dissenso sull'impostazione complessiva della manovra che tende a far ricadere i tre quarti

dei sacrifici sul quaranta per cento della popolazione, ovvero quella residente nelle zone produttive del nord dell'Italia. Essa contraddice il disegno federalista anche nella riconfigurazione dell'IMU, che avrebbe dovuto essere ad esclusivo beneficio degli enti locali e che invece adesso vede una forte compartecipazione al gettito dell'erario statale. Infine, colpisce perfino coloro i quali hanno pensioni minime, di poco superiori ai cinquecento euro, che adesso sono costretti ad aprire necessariamente un conto bancario con costi che incideranno significativamente su somme estremamente esigue.

Augusto DI STANISLAO (IdV) comunica di avere di recente presentato un'interrogazione al nuovo Ministro della difesa, allo scopo di verificare se vi fosse assoluta discontinuità nelle scelte più significative e strategiche del dicastero. Rileva invero che i contenuti del provvedimento in oggetto appaiono contraddistinti da un'inaccettabile continuità con il Governo Berlusconi, senza che siano messe in atto decisioni di valore politico ed etico.

Non valuta favorevolmente la previsione di un mero differimento della nuova disciplina in materia pensionistica per il comparto, dal momento che essa non è accompagnata da assicurazioni in termini di equità e di pieno sostegno al personale. A suo avviso, individuare l'obiettivo della armonizzazione significa accettare scelte anche dolorose compiute negli altri settori lavorativi senza poter far valere le esigenze proprie delle Forze armate.

Analoga critica può essere mossa alla disciplina riferita agli immobili della Difesa, che si limita a stabilire regole procedurali senza affrontare il merito della questione e le necessità di dare concreta attuazione ai programmi in corso. Il mancato coinvolgimento della società Difesa Servizi s.p.a. testimonia ulteriormente che si tratta di un ente inutilmente dispendioso che tuttavia il nuovo Governo non ha toccato.

Infine, prende atto che si dispone finalmente un finanziamento annuale delle missioni internazionali, evitando quella

parcellizzazione degli stanziamenti, in alcuni casi addirittura a cadenza bimestrale, del precedente Esecutivo. Rimarca che, anche in questo caso, il vero giudizio andrà ovviamente dato nel merito, ovvero in occasione dell'esame dei provvedimenti di proroga delle missioni medesime, o anche nel corso del seguito dell'audizione del Ministro.

Conclusivamente, ravvisa nel provvedimento elementi critici tali da impedire di esprimere un voto favorevole, ma auspica che vi possano essere miglioramenti in sede parlamentare che consentano alla sua parte politica di mutare orientamento.

Francesco BOSI (UdCpTP) ritiene assolutamente condivisibili le disposizioni del provvedimento riguardanti la competenza della Commissione difesa e, pertanto, preannuncia un voto favorevole da parte del proprio gruppo.

Valuta positivamente il fatto che il comparto difesa e sicurezza non sia stato equiparato agli altri settori lavorativi nelle disposizioni che hanno interessato la materia pensionistica. Reputa che ciò rappresenti un segno politicamente molto rilevante della considerazione avuta dal nuovo Governo per la peculiarità del settore. Sottolinea, infatti, che se anche per la Difesa – in una prospettiva di riduzione del modello dello strumento militare da 190 mila a 140 mila unità – fosse stata prevista l'applicazione della stessa disciplina pensionistica dettata nella riforma, ciò avrebbe significato bloccare letteralmente il reclutamento dei volontari ed il loro transito nel servizio permanente. Si tratta quindi di una materia particolarmente delicata per le sue possibili incidenze sulla funzionalità complessiva dello strumento militare, su cui auspica che vi possa essere la più ampia riflessione possibile anche in sede parlamentare.

Ritiene, invece, che dovrebbe essere maggiormente chiara la disciplina relativa alla dismissione degli immobili della Difesa, soprattutto con riferimento alla previsione che tra gli enti locali che partecipano alle relative procedure siano comprese anche le amministrazioni provin-

ciali, che non hanno una competenza primaria sul piano delle scelte urbanistiche. Per la passata esperienza personale, giudica necessario semplificare il procedimento.

Luciano ROSSI (Pdl), esprimendosi a nome del gruppo, dichiara di condividere pienamente le valutazioni del relatore e dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere favorevole.

Il sottosegretario Filippo MILONE, nel ringraziare i deputati ed il relatore per gli spunti di riflessione offerti, evidenzia che appare comunque opportuno intervenire sulla formulazione dell'articolo 24, comma 18, in quanto esso, allo stato, non prevede formalmente che il regolamento con cui dovranno essere adeguati i requisiti per l'accesso al pensionamento di talune categorie di lavoratori – tra cui il personale militare – sia adottato con il concerto o comunque sentiti i Ministri da cui dipende il personale interessato. Si tratta di un argomento di particolare delicatezza, in quanto il prefigurato incremento dei limiti di età per il collocamento in congedo per il personale militare avrà sicuramente ripercussioni tali sull'intero assetto delle Forze armate, da rendere necessario e ineludibile il coinvolgimento della Difesa nella predisposizione del citato regolamento.

Tale aumento, infatti, non potrà non essere accompagnato dalla revisione integrale del sistema di avanzamento del personale militare (cosiddetto «normalizzato») il quale prevede che per ciascun grado e categoria debba essere assicurata costantemente la presenza del numero di unità previsto per legge.

Il superamento di tale numero comporta infatti per gli ufficiali di livello dirigenziale (da colonnello o equiparato in su), l'automatico collocamento in aspettativa per riduzione quadri dell'ufficiale più anziano in ruolo e quindi il successivo collocamento in congedo dello stesso al raggiungimento dei limiti di età, e conseguentemente la necessità di immediata revisione, partendo dai gradi iniziali e per

ciascuna categoria, sia degli organici che dei periodi di permanenza nel grado. Si dovrà comunque assicurare un regime transitorio che eviti l'applicazione generalizzata del menzionato istituto dell'aspettativa per riduzione quadri, in quanto ciò determinerebbe la fuoriuscita anticipata di un consistente numero di dirigenti militari con maggiore anzianità di grado che spesso ricoprono i livelli di responsabilità più elevati.

Ripercussioni si avranno anche per il rimanente personale, determinando un intasamento dei ruoli con ricadute negative sulla funzionalità delle Forze armate anche per la necessaria riduzione degli arruolamenti, nonché una lievitazione dei costi per lo Stato.

Segnala, per opportuna conoscenza che, sono in corso contatti informali con l'Agenzia del Demanio con riguardo all'articolo 27, comma 13, al fine di precisare le modalità di attuazione del meccanismo ivi previsto della concessione/locazione di lunga durata di immobili militari temporaneamente non utili e soprattutto per individuare la disciplina di ripartizione dei proventi con conseguente determinazione della quota spettante alla Difesa.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, sospende la seduta per consentire al relatore di verificare se formulare una proposta di parere che tenga conto delle valutazioni del rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle 11.05, è ripresa alle 11.15.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, alla luce del dibattito svolto, propone un parere favorevole con osservazioni, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Marco BELTRANDI (PD) dichiara il voto favorevole sulla proposta di parere anche della componente radicale all'interno del Gruppo del Partito democratico.

Giuseppe MOLES (PdL) dichiara il proprio voto di astensione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni.

La seduta termina alle 11.20.

ALLEGATO

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C. 4829 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011, recante « Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici »;

preso atto dei chiarimenti del rappresentante del Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

al comma 18 dell'articolo 24 si valuti l'esigenza di prevedere anche il concerto del Ministro della difesa in sede di adozione del regolamento ivi previsto;

all'articoli 27, comma 2, capoverso 3-ter, comma 13, sia valutata l'opportunità di precisare le quote di compartecipazione del Ministero della difesa ai proventi derivanti dall'attuazione dei meccanismi di concessione/locazione dei beni di cui al medesimo comma.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2011 Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	26
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	38
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

SEDE CONSULTIVA

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Intervengono il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Mario Ciaccia, e il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 11.40.

DL 201/2011 Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

C. 4829 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Roberto TORTOLI, *presidente*, fa presente che nella seduta odierna avrà inizio l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 201 del 2011, ai fini dell'espressione del prescritto parere alle

Commissioni competenti in sede referente. In proposito, comunica che – secondo quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – nella seduta odierna la Commissione procederà anche alla votazione del prescritto parere.

Mauro LIBÈ (UdCpTP), *relatore*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata ad esprimere il prescritto parere alle Commissioni competenti in sede referente sul decreto legge 6 dicembre 2001, n. 201 recante « Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici ».

Prima di illustrare le misure recate dal decreto legge di competenza della Commissione, fa presente che il decreto rappresenta un provvedimento di importanza cruciale per il nostro Paese.

Al riguardo ricorda che nella riunione del 26 ottobre 2011, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi dell'Eurozona hanno approvato una dichiarazione che reca, tra le altre cose, specifiche considerazioni e raccomandazioni sulla situazione economica dell'Italia e sulle misure prospettate dal precedente Governo per assicurare

una finanza pubblica sostenibile e per creare condizioni strutturali favorevoli alla crescita. In particolare, nella dichiarazione si esprime apprezzamento per l'impegno dell'Italia a attuare riforme strutturali volte al rafforzamento della crescita e alla strategia per il risanamento di bilancio, a raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2013 e un'eccedenza strutturale di bilancio nel 2014, che determini una riduzione del debito pubblico lordo al 113 per cento del PIL nel 2014 e a introdurre norme in materia di pareggio di bilancio nella Costituzione entro la metà del 2012.

In attuazione del mandato conferito alla Commissione dalla dichiarazione del 26 ottobre, il 29 novembre 2011 il vicepresidente Rehn ha sottoposto all'Eurogruppo un rapporto «L'Italia e la sfida dell'alto debito/bassa crescita», relativo alla situazione e alle prospettive economiche dell'Italia nel quale si osserva, in via preliminare, che le due difficoltà strutturali dell'Italia, l'alto debito pubblico e la bassa crescita, sono precedenti alla crisi e ne hanno determinato la vulnerabilità nonostante numerosi punti di forza (basso debito privato, solidità del sistema bancario e politica fiscale prudente durante la crisi). Ad avviso della Commissione, per quanto l'Italia sia in grado di superare le turbolenze dei mercati sul debito a breve termine, il rischio di una crisi di liquidità può aumentare rapidamente in mancanza di una risposta politica determinata.

Il provvedimento in esame, adottato dal nuovo Governo, fornisce tale risposta attraverso una serie di misure che, oltre a consolidare i conti pubblici, sono finalizzate a rilanciare la crescita dell'economia italiana.

Per quanto riguarda le misure di competenza della VIII Commissione, rinvia per i dettagli alla documentazione predisposta dal servizio Studi.

In sintesi rileva che all'articolo 21, relativo alla soppressione di enti e di organismi, il comma 12 dispone l'istituzione, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, del Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'ambiente e

della tutela del territorio e del mare, riunificando in un unico consorzio nazionale le funzioni dei tre consorzi del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda. Nel periodo transitorio, l'ordinaria amministrazione e lo svolgimento delle attività istituzionali fino all'avvio del Consorzio nazionale spetteranno ad un commissario e a un sub-commissario, nonché ad un collegio di revisori composto da tre membri (quest'ultimo su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze) nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge: a decorrere dalla nomina del Commissario vengono, pertanto, soppressi i tre consorzi citati. I commi da 13 a 21 disciplinano, tra l'altro, la soppressione dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, le cui funzioni sono trasferite al Ministero dell'ambiente, ad eccezione di quelle attinenti alla regolazione e alla vigilanza della tariffa relativa ai servizi idrici che sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Viene altresì soppressa l'Agenzia per la sicurezza nucleare, le cui funzioni e risorse di personale, finanziarie e strumentali sono trasferite al Ministero per lo sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, e della Commissione Nazionale per la Vigilanza delle risorse idriche (Co.N.Vi.R.I.) la quale, già soppressa dal decreto-legge 70/2011, continuava ad operare sino alla nomina dei componenti dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua.

Ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 23 (che introducono un comma 3-bis all'articolo 33 del decreto legislativo n. 163 del 2006), per le gare bandite successivamente al 31 marzo 2012, i Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti devono affidare obbligatoriamente ad un'unica centrale di committenza l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nell'ambito delle unioni dei comuni, ove esistenti, o costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici. Si tratta di

una disposizione diretta a una « riduzione dell'elevata frammentazione del sistema degli appalti pubblici » che dovrebbe portare ad una conseguente riduzione dei costi di gestione delle procedure grazie alle economie di scala.

L'articolo 25 destina al Fondo ammortamento titoli di Stato una quota dei proventi della vendita all'asta dei diritti di emissione di CO₂. La quota sarà stabilita con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. La relazione tecnica afferma che da stime preliminari, considerando uno scenario *low*, è possibile valutare prudenzialmente i ricavi derivanti dal sistema delle aste per i diritti di emissione di CO₂ – di cui alla Direttiva 2003/87/CE – nell'ordine di complessivi 780-840 milioni di euro negli anni 2013 e 2014, e che le quote a disposizione dell'Italia sono stimate su base annua in circa 94 milioni di euro. La norma in esame quindi è finalizzata – sempre secondo la relazione tecnica – a consentire il riacquisto di titoli del debito pubblico e lanciare, quindi, un forte segnale ai mercati finanziari circa la volontà dell'Italia di ridurre il più velocemente possibile il proprio debito.

I commi 1 e 2 dell'articolo 29 prevedono la facoltà, per le amministrazioni pubbliche centrali e per gli enti nazionali di previdenza e di assistenza sociale, di avvalersi di CONSIP per lo svolgimento delle funzioni di centrale di committenza, al fine di facilitare l'acquisizione di beni e servizi per importi superiori alle soglie di rilevanza comunitaria.

Il comma 5 dell'articolo 30 incrementa di 57 milioni di euro per l'anno 2012 la dotazione del Fondo per la protezione civile. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille dell'IRPEF relativamente alla quota di pertinenza statale per l'anno 2012.

All'articolo 40, il comma 5 detta disposizioni finalizzate a semplificare gli adempimenti delle imprese in materia di bonifica dei siti inquinati. In particolare si prevede che, nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza che pre-

sentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi medesimi, è consentita l'articolazione del progetto per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive.

Il comma 7 dell'articolo 48 modifica la definizione di « immissione sul mercato » di prodotti contenenti COV (Composti Organici Volatili), eliminando dalla stessa l'operazione di messa a disposizione del prodotto per gli utenti.

Il comma 8 è volto a semplificare lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti da talune attività quali quelle di estetista, acconciatore, pedicure ed altro. Si tratta di rifiuti sanitari pericolosi e a rischio infettivo prodotti al di fuori delle strutture sanitarie e identificati dal Codice CER 18 01 03 come rifiuti pericolosi che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni. Il comma prevede che i soggetti che svolgono le citate attività possano trasportare tali rifiuti, in conto proprio, per una quantità massima fino a 30 kg. al giorno, sino all'impianto di smaltimento tramite termodistruzione o in altro punto di raccolta autorizzati.

L'obbligo di registrazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti e l'obbligo di comunicazione al Catasto dei rifiuti tramite il Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD), si intendono assolti, anche ai fini del trasporto in conto proprio, attraverso la compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto.

L'articolo 41 reca una serie di norme volte ad accelerare la realizzazione delle opere strategiche, ridefinendo le modalità ed i criteri di programmazione delle opere strategiche per permettere la selezione delle opere prioritarie. Tali opere sono selezionate, sulla base della coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali; dello stato di avanzamento dell'iter procedurale e della possibilità di preva-

lente finanziamento con capitale privato. Nell'elenco delle opere selezionate vengono specificate le opere da realizzare; il cronoprogramma di attuazione; le fonti di finanziamento della spesa pubblica e la quantificazione delle risorse da finanziare con capitale privato. Inoltre sono introdotte norme volte a contenere i tempi necessari per il reperimento delle risorse con cui finanziare le opere del PIS. Infatti, che per ogni infrastruttura i soggetti aggiudicatori presentano al MIT lo studio di fattibilità, redatto secondo modelli definiti dal CIPE e, comunque, conformemente alla normativa vigente. Il MIT, entro 60 giorni dalla comunicazione, anche avvalendosi del supporto dell'Unità tecnica di finanza di progetto (UFP) e, nel caso, sentita la Cassa depositi e prestiti, verifica l'adeguatezza dello studio di fattibilità, anche in ordine ai profili di bancabilità del progetto; qualora siano necessarie integrazioni allo stesso.

Il comma 2, lettera *a*) è volto a semplificare la procedura di approvazione dei progetti delle opere strategiche, prevedendo che il CIPE possa procedere all'approvazione del solo progetto preliminare, eliminando l'esame del progetto definitivo qualora sia verificata la coerenza dello stesso rispetto al progetto preliminare. In tal caso il progetto definitivo verrà approvato con decreto interministeriale. Il comma 2, lettera *b*) affida un nuovo compito in capo al Ministero per le infrastrutture e i trasporti che consiste nella verifica dello stato di avanzamento dei lavori, anche mediante sopralluoghi tecnico-amministrativi presso i cantieri interessati. I commi 3, 4 e 5, al fine di garantire la certezza dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle opere pubbliche e delle opere strategiche, introducono termini certi per l'adozione delle delibere CIPE e dei conseguenti decreti ministeriali di autorizzazione delle risorse per la loro realizzazione.

Per quanto riguarda l'articolo 42, recante misure per l'attrazione di capitali privati, i commi da 1 a 5 provvedono a novellare il Codice dei contratti pubblici prevedendo misure volte a: consentire un

maggior ricorso alla cessione di immobili nelle concessioni di opere pubbliche, a estendere la gestione a opere connesse all'oggetto della concessione al fine di anticipare l'afflusso dei proventi della gestione e di ridurre l'onerosità finanziaria dell'operazione e a permettere di fissare un periodo massimo di cinquanta anni per le nuove concessioni di importo superiore a un miliardo di euro i cui bandi di gara siano pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge, al fine di consentire il rientro del capitale investito e l'equilibrio economico-finanziario dell'operazione.

I commi 6 e 7, al fine di attrarre capitale privato nella realizzazione di opere pubbliche, introducono la possibilità per le imprese di assicurazione di utilizzare, a copertura delle riserve tecniche, anche attivi costituiti da investimenti nel settore delle infrastrutture.

Il comma 8 estende al settore delle infrastrutture ferroviarie e portuali l'applicazione della norma in materia di *project financing*, prevista nella legge di stabilità 2012, che ha introdotto la possibilità di prevedere agevolazioni fiscali in favore dei soggetti concessionari, al fine di realizzare nuove infrastrutture autostradali con il sistema della finanza di progetto.

L'articolo 43 interviene sull'alleggerimento e sulla semplificazione delle procedure, della riduzione dei costi, prevedendo, ai commi da 1 a 4, la semplificazione della procedura di approvazione degli aggiornamenti o delle revisioni delle convenzioni relative alle concessioni autostradali. Tali aggiornamenti o revisioni sono approvati con decreto interministeriale entro 30 giorni dall'avvenuta trasmissione dell'atto convenzionale ad opera dell'amministrazione concedente. Il parere del CIPE è richiesto solo nel caso in cui l'aggiornamento o la revisione riguardino convenzioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto e comportino variazioni al piano degli investimenti o ad aspetti di carattere regolatorio a tutela della finanza pubblica e nel caso in cui l'aggiornamento o la revisione riguardi

concessioni i cui schemi di atti aggiuntivi sono già stati sottoposti al parere del CIPE alla data di entrata in vigore del decreto.

Il comma 5 dispone che i contratti di concessione di costruzione e gestione e di sola gestione nel settore stradale e autostradale sono affidati secondo le procedure previste dagli articoli 144 o 153 del Codice dei contratti pubblici, e pertanto, al fine di garantire maggiore concorrenzialità per l'affidamento delle concessioni autostradali di gestione, qualora una concessione autostradale abbia ad oggetto la sola gestione dell'infrastruttura e dia luogo ad un contratto di servizi, l'affidamento avviene secondo le procedure di gara previste dal codice dei contratti pubblici per le concessioni di costruzione e gestione.

Il comma 6 reca una norma che semplifica le procedure per la realizzazione di impianti tecnologici autostradali. In particolare, ai fini della realizzazione di nuovi impianti tecnologici e relative opere civili strettamente connesse alla realizzazione e gestione di detti impianti, accessori e funzionali alle infrastrutture autostradali e stradali esistenti per la cui realizzazione siano già stati completati i procedimenti di approvazione del progetto e di localizzazione in conformità alla normativa protempore vigente, si prevede che non sono necessari altri atti autorizzativi e non trovano applicazione le disposizioni del Titolo II del T.U. edilizia (decreto del Presidente della Repubblica 380/2001) recante la disciplina dei titoli abilitativi (DIA, permesso di costruire, ecc.).

I commi da 7 a 15 recano una serie di disposizioni finalizzate al miglioramento della sicurezza delle grandi dighe attraverso l'individuazione delle dighe per le quali sia necessaria e urgente la progettazione e la realizzazione di interventi di adeguamento o di miglioramento della sicurezza o di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei serbatoi. Viene poi prevista la revisione, da parte del Ministero per le infrastrutture e i trasporti, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, dei criteri per l'individuazione delle « fasi di allerta », nonché obblighi di monitoraggio in capo a concessionari e gestori e,

infine, l'attribuzione al MIT di poteri sostitutivi nei confronti dei concessionari e dei richiedenti la concessione in caso di inottemperanza degli stessi alle prescrizioni impartite nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo sulla sicurezza.

L'articolo 44 reca prevalentemente disposizioni in materia di appalti pubblici, alcune volte a chiarire norme introdotte recentemente con il decreto-legge n. 70/2011, altre a facilitare la realizzazione delle opere nei tempi preventivati. Il comma 1, al fine di garantire la piena salvaguardia dei diritti dei lavoratori, nonché la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione delle gare d'appalto, l'incidenza del costo del lavoro e delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ribadisce l'applicazione a tali aspetti di specifiche norme in materia.

Il comma 2 abroga le disposizioni di cui all'articolo 81, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 163/2006, relative all'esclusione del costo del lavoro dal ribasso offerto nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici. I commi 3 e 4 recano alcune disposizioni transitorie rispettivamente in materia di varianti e di Conferenza di servizi (CdS) istruttoria sul progetto preliminare, introdotte dal decreto legge n. 70/2011. Il comma 5 è volto a garantire maggiore trasparenza e concorrenza nell'affidamento dei contratti pubblici di architettura ed ingegneria. Il comma 6 estende ad ulteriori ipotesi previste dall'articolo 140 del Codice dei contratti pubblici la possibilità di procedere all'affidamento del contratto mediante scorrimento della graduatoria formatasi in esito della gara originaria, evitando di bandire una nuova gara. Il comma 7 è volto a favorire l'accesso delle piccole e medie imprese (PMI) agli appalti pubblici di lavori e servizi di progettazione, anche attraverso la suddivisione degli appalti in lotti funzionali. I commi 8 e 9 introducono, per le opere di importo superiore ai 20 milioni di euro e da affidarsi secondo la procedura ristretta, una fase di consultazione preliminare volta a garantire il contraddittorio tra le parti in modo da

garantire che la realizzazione dell'opera avvenga nei tempi e nei costi preventivati.

L'articolo 45 introduce alcune norme relative al comparto edilizio, volte anch'esse a favorire gli investimenti privati e a snellire alcune procedure. Il comma 1 prevede, in presenza di precise condizioni (opere di urbanizzazione primaria a scemputo di valore inferiore alla soglia comunitaria, attualmente pari a 4.845.000 euro, e funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio), che le opere medesime siano a carico del permesso di costruire, escludendole dalla procedura affidamento (cosiddetta « gara informale ») prevista dal Codice dei contratti pubblici.

Il comma 2 è volto a semplificare alcune procedure autorizzative relative a progetti realizzati con materiali innovativi.

I commi 3 e 4 semplificano la procedura relativa agli accordi di programma per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa (cosiddetto Piano casa) prevedendo che essi siano approvati con decreto del MIT, anziché con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Al riguardo faccio presente che il comma 4 novella una disciplina oggetto di fonte normativa di rango subordinato e che pertanto non appare conforme alle esigenze di coerente utilizzo delle fonti.

L'articolo 46 prevede che le autorità portuali possono costituire sistemi logistici, attraverso atti di intesa con le regioni, le province ed i comuni interessati, e con i gestori delle infrastrutture ferroviarie. L'articolo 47, comma 1, prevede che le risorse del Fondo per le infrastrutture stradali e ferroviarie possano essere utilizzate anche per il finanziamento di opere di interesse strategico diverse dalle suddette infrastrutture.

Avviandosi alla conclusione, sottolinea il rilievo delle disposizioni tributarie contenute nell'articolo 4 del provvedimento che incidono su due tematiche da sempre all'attenzione della VIII Commissione e convintamente sostenute da tutti i gruppi parlamentari in essa presenti. Il primo di tali interventi normativi (commi 1, 3 e 5

dell'articolo 4 in commento) introduce a regime la detrazione IRPEF del 36 per cento per le spese di ristrutturazione edilizia sostenute per un importo non superiore a 48.000 euro per ciascuna unità immobiliare, inserendo la relativa disposizione in un nuovo articolo 16-bis del nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), che riepiloga la disciplina concernente gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, ora contenuta all'articolo 1 della legge n. 449 del 1997, e successive modificazioni, la cui vigenza era limitata all'anno 2011. Aggiunge, peraltro, che nel confermare tutti gli interventi di ristrutturazione edilizia già previsti, il provvedimento aggiunge una nuova tipologia di intervento agevolabile, ammettendo alla detrazione del 36 per cento gli interventi necessari alla ricostruzione o al ripristino degli immobili danneggiati a seguito di eventi calamitosi. Per effetto di tale intervento di stabilizzazione normativa delle agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio viene confermata a regime anche l'agevolazione fiscale prevista per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici, espressamente prevista alla lettera h) del citato articolo 16-bis del TUIR. Va detto, tuttavia, che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 4 in commento, che modifica l'articolo 1, comma 48, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, quest'ultima agevolazione fiscale viene prorogata al 31 dicembre 2012 nell'attuale configurazione (detraibilità del 55 per cento delle spese effettuate), prevedendo poi che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, agli interventi di efficientamento energetico degli edifici si applichi, come già detto, la citata detrazione fiscale del 36 per cento.

Conclude, quindi, l'illustrazione del contenuto della provvedimento in esame, per le parti di competenza della Commissione, segnalando che l'articolo 14 del provvedimento istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2013, il tributo comunale relativo alla gestione dei rifiuti, da applicarsi – superando le attuali differenti forme di prelievo – su tutto il territorio nazionale, a copertura dei costi relativi al servizio di

gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, nonché a copertura dei costi connessi all'erogazione da parte del comune dei cosiddetti « servizi indivisibili ».

Detto questo e rivolto un sincero augurio di buon lavoro ai rappresentanti del Governo oggi intervenuti ai lavori della Commissione, sottolinea l'importanza che il Governo fornisca chiarimenti in ordine ad alcuni punti del provvedimento che necessitano di essere approfonditi.

In tal senso, presenta una proposta di parere favorevole con condizione e con (*vedi allegato 1*), che illustra sinteticamente sottoponendola all'attenzione dei rappresentanti del Governo e dei colleghi, manifestando al tempo stesso la più ampia disponibilità a tenere conto, ai fini dell'espressione del prescritto parere da parte della Commissione, delle eventuali proposte e suggerimenti che dovessero emergere dal dibattito.

Alessandro BRATTI (PD) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, riconoscendo che nella proposta di parere dallo stesso predisposta sono affrontate quasi tutte le questioni che meritano di essere approfondite.

Al riguardo, segnala specificamente la necessità di una più approfondita valutazione sotto il profilo dell'organicità e della compatibilità delle disposizioni di cui all'articolo 40 in tema di bonifiche dei siti inquinati rispetto al quadro normativo di riferimento contenuto nel Codice ambientale. Ritiene, inoltre, che sia necessario fare chiarezza in ordine al contenuto e agli effetti delle disposizioni recate dall'articolo 21 in tema di soppressione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, giudicando molto importante che i compiti di controllo in materia di sicurezza nucleare non siano affidati agli apparati ministeriali ma, al contrario, restino affidati ad un organismo terzo e, nel caso specifico, all'ISPRA. Fa presente, infine, l'opportunità che, in sede di approvazione del provvedimento in esame, si approfondisca la questione relativa all'entrata in funzione del nuovo Sistema di controllo della trac-

ciabilità dei rifiuti (SISTRI), chiarendo definitivamente se esso debba intendersi come uno strumento di lotta ai traffici illeciti di rifiuti pericolosi ovvero come lo strumento generale di gestione e di controllo sulle attività di trasporto di tutte le tipologie di rifiuti, ritenendo, peraltro, che solo nella prima ipotesi si possa giustificare il ruolo centrale assegnato dal precedente Governo al Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri nella gestione del nuovo sistema.

Conclude, infine, esprimendo il proprio rammarico per il fatto che una quota dei proventi della vendita all'asta dei diritti di emissione di CO₂ sia dirottata, in forza delle disposizioni di cui all'articolo 25, dall'obiettivo del rafforzamento delle politiche ambientali, che a suo avviso andrebbe mantenuto, a quello della riduzione del debito pubblico.

Francesco NUCARA (Misto-R-A) fa presente l'opportunità che il Governo ponga la questione di fiducia sul decreto legge in esame, stante la presenza in esso di diverse disposizioni che avrebbero dovuto essere oggetto di una maggiore attenzione. Richiama a tale proposito le disposizioni che introducono la fattispecie penale in caso di trasmissione al fisco di dati e informazioni non rispondenti al vero ovvero le disposizioni che esentano gli immobili della Chiesa dall'applicazione dell'IMU o quelle in materia di province, in ordine alle quali andava valutata la necessità di un diverso intervento. Con riferimento poi alle disposizioni di competenza della VIII Commissione, richiama l'articolo 41 sulle misure per le opere di interesse strategico, facendo notare i rischi derivanti dall'affidamento dei lavori soltanto sulla base del progetto preliminare, considerato che l'importo dell'opera in sede di progetto preliminare non potrà mai essere uguale all'importo del progetto definitivo. Sottolinea poi come non risulti chiaro come si intenda procedere a destinare l'otto per mille all'integrazione del Fondo per la protezione civile. Aggiunge che il Governo non sembra avere prestato la dovuta attenzione al tema della difesa

del suolo, sul quale occorrerebbe assumere una ferma e definitiva posizione.

Gianluca BENAMATI (PD), preliminarmente, esprime apprezzamento per la proposta di parere predisposta dal relatore. Sottolinea, quindi, l'importanza della questione affrontata alla lettera e) della proposta di parere, ritenendo che sia fondamentale riportare in capo all'ISPRA i delicati compiti di controllo e di vigilanza in materia di sicurezza nucleare.

Esprime quindi un giudizio complessivamente positivo sulle misure adottate in materia di infrastrutture e in particolare su quelle dirette a consentire la ripresa delle attività imprenditoriali nel settore delle costruzioni e su quelle che estendono anche al settore delle infrastrutture ferroviarie e portuali l'applicazione delle agevolazioni fiscali già previste in favore dei concessionari autostradali per la realizzazione delle relative infrastrutture.

Conclude, quindi, giudicando positivamente lo stanziamento di 57 milioni di euro a beneficio del Fondo per la protezione civile, sottolineando tuttavia la necessità che il Governo proceda al più presto alla istituzione, come affermato dal Ministro Clini nel corso dell'audizione svolta la scorsa settimana, di uno specifico fondo nazionale destinato a finanziare gli interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

Tino IANNUZZI (PD) fa presente che il gruppo del Partito democratico sosterrà il decreto legge in esame, nonostante alcune criticità in esso contenute anche in relazione alle parti di competenza della VIII Commissione. In primo luogo, pur esprimendo condivisione sulle misure relative alla stabilizzazione della detrazione del 36 per cento per le spese di ristrutturazione edilizia, fa notare come andrebbe elevato l'importo massimo di spesa dei 48 mila euro oggetto di detrazione, anche considerando che, contrariamente a quanto già sostenuto, la misura in questione non ha bisogno di finanziamento essendo una misura autofinanziabile. Aggiunge che, a suo

avviso, sarebbe necessario stabilizzare dal 2013 in poi anche la misura della detrazione del 55 per cento senza assimilarla, a partire da tale anno, alla detrazione del 36 per cento. In secondo luogo, sottolinea l'opportunità di procedere ad un coordinamento della disposizione di cui all'articolo 14 recante l'istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi con la disciplina speciale sulla gestione dei rifiuti in Campania di cui al decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, tenendo presente che in tale regione dal 1° gennaio 2012 saranno trasferite alle province, non solo le competenze in materia di riscossione dei tributi, ma anche quelle in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In terzo luogo, si sofferma sulle disposizioni relative al *project financing*, sottolineando come occorra rafforzare tale istituto procedendo al contempo ad una revisione organica e stabile del codice degli appalti, soprattutto in relazione ai profili della qualità della progettazione delle opere pubbliche, a quello della loro aggiudicazione e a quello della finanza di progetto.

Ermete REALACCI (PD) esprime un augurio di buon lavoro al viceministro Ciaccia e al sottosegretario Fanelli. Nel rilevare, quindi, che, sul piano generale, a differenza di quanto esplicitato nel titolo del provvedimento in esame, lo stesso appare volto più al consolidamento dei conti pubblici che alla crescita e all'equità, manifesta un vivo auspicio che la « durezza » delle misure adottate possa almeno servire a rafforzare, in queste ore, la voce dell'Italia in ambito europeo. Esprime, quindi, condivisione per le osservazioni espresse dal collega Bratti sulle questioni relative alla soppressione dell'Agenzia per la sicurezza nucleare e sull'entrata in funzione del nuovo Sistema di tracciabilità dei rifiuti. Richiama, inoltre, il Governo all'opportunità di approfondire le problematiche connesse all'applicazione delle disposizioni che prevedono la destinazione a riduzione del debito pubblico di una quota dei proventi della vendita all'asta dei diritti di emissione di CO₂. Al riguardo, segnala infatti che, a fronte della esiguità

delle maggiori entrate così ottenute, pari a meno di 100 milioni di euro, sussiste un rischio di incompatibilità di tali disposizioni con la normativa europea, secondo la quale almeno il 50 per cento dei proventi della citata vendita all'asta dei diritti di emissione di CO₂ sono da destinare alla implementazione delle misure di politica ambientale dirette a ridurre i fenomeni di inquinamento atmosferico e a sostenere lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Si sofferma quindi sulle disposizioni contenute nell'articolo 4 del provvedimento in esame sulla stabilizzazione delle agevolazioni fiscali per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici, criticando, da un lato, l'impostazione burocratica che sembra esserne a fondamento e, dall'altro, il continuo cambiamento di posizioni e di opinioni espresse sul punto, in ambito governativo, dal Ministro dell'ambiente e dal Ministro delle infrastrutture. In ogni caso, ritiene che la prevista stabilizzazione di tale misura con contestuale riduzione al 36 per cento delle detrazioni fiscali costituisca un errore e un atto di miopia politica. Al riguardo, ricorda che lo strumento del 55 per cento è stato utilizzato da 1 milione e 360 mila famiglie, ha generato 17 miliardi di euro di fatturato complessivo ed ha determinato la creazione di 50 mila posti di lavoro, dimostrandosi come la più efficace misura anticiclica a favore di un settore profondamente in crisi, come quello delle costruzioni e dell'edilizia. Nel ribadire dunque la necessità che il Governo riveda la propria posizione, chiede al relatore di trasformare in condizione la osservazione di cui alla lettera *a*) con la quale, opportunamente, si chiede di procedere alla stabilizzazione del 55 per cento senza operare alcuna riduzione di tale agevolazione fiscale a partire dal 2013. Avviandosi alla conclusione sottolinea, quindi, l'opportunità di procedere, da un lato, ad un allentamento del patto di stabilità interno per gli interventi degli enti locali per la difesa del suolo e la messa in sicurezza degli edifici dal rischio sismico, dall'altro, la necessità di addivenire, finalmente, alla individuazione delle infrastrutture strate-

giche effettivamente prioritarie e da realizzare in tempi rapidissimi per colmare, quantomeno, le più evidenti lacune infrastrutturali delle diverse aree del Paese. Conclude, esprimendo apprezzamento per la scelta di affidare allo stesso Ministro sia le politiche in materia di sviluppo economico sia quelle in ambito infrastrutturale, la quale può favorire nuove opportunità per la crescita della *green economy* che dovrà, a suo avviso, costituire la priorità dei prossimi provvedimenti per rafforzare la crescita e lo sviluppo economico del Paese.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rileva come occorra un approfondimento sulla questione degli alloggi popolari di proprietà degli enti locali oggetto di un trattamento fiscale diverso da quello riservato agli analoghi alloggi di proprietà degli IACP comunque denominati. Ritiene che su tale punto andrebbe effettuato un supplemento di istruttoria, anche in considerazione della « emergenza casa » e della difficoltà a reperire risorse per la manutenzione degli alloggi in questione. Dichiarando poi di condividere la scelta operata dal Governo in ordine all'Agencia per la sicurezza nucleare. Concorda con l'osservazione formulata dal collega Iannuzzi sulla necessità di un coordinamento tra la disciplina di cui all'articolo 14 sul nuovo tributo sui rifiuti e la diversa disciplina in vigore in tale ambito nella regione Campania. Con riferimento alla determinazione della tariffa sui rifiuti, invita il Governo a tenere in adeguata considerazione, in sede di emanazione del regolamento recante i criteri per la determinazione della stessa, che nei comuni di montagna andrebbe evitato un incremento eccessivo della tariffa in virtù della maggiore incidenza per essi del costo della pulizia delle strade per spazzamento della neve. Dichiarando di ritenere condivisibile le osservazioni del collega Realacci sulla stabilizzazione della detrazione del 55 per cento per interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, anche al fine di agevolare gli investimenti dei privati in tale settore e al fine di favorire

il credito da parte delle banche per tali interventi. Conclude con riferimento alla disposizione sulle grandi dighe di cui all'articolo 43, ritenendo che occorra modulare la normativa in modo che gli interventi da essa previsti determinino effettivi investimenti e in modo che tali interventi si estendano anche alle strutture di captazione dell'acqua. Pur esprimendo condivisione sulla proposta di parere formulata dal relatore, preannuncia il voto contrario sulla stessa per motivazioni di politica generale.

Armando DIONISI (UdCpTP), preliminarmente, esprime un forte apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e per la proposta di parere dallo stesso predisposta. Desidera, peraltro, sottoporre all'attenzione della Commissione e dei rappresentanti del Governo alcune questioni a suo avviso meritevoli di essere ulteriormente approfondite. Al riguardo, rileva, anzitutto, che la prevista istituzione di una centrale unica di committenza per le gare di appalto bandite dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti (articolo 23, commi 4 e 5) rischia, a suo avviso, data l'entità dei comuni coinvolti, di determinare il blocco del settore delle piccole opere con gravi ripercussioni sul piano produttivo e occupazionale. Rileva, inoltre, che sia ormai improcrastinabile procedere al superamento delle tradizionali e fallimentari misure emergenziali in materia di difesa del suolo, intervenendo con adeguate e urgenti iniziative dirette a rafforzare gli strumenti di prevenzione del rischio idrogeologico. Conclude, quindi, prospettando ai rappresentanti del Governo l'esigenza di un ulteriore approfondimento sulle problematiche relative alla entrata in funzione del nuovo Sistema di tracciabilità dei rifiuti, al fine di garantire, ferma restando la necessità di adeguati controlli in materia, che tale Sistema non si traduca in un inaccettabile appesantimento burocratico delle attività delle imprese.

ROBERTO MENIA (FLIpTP), dopo aver espresso apprezzamento sulla proposta di

parere presentata dal relatore, invita lo stesso a valutare l'opportunità di trasformare in condizione la osservazione relativa alla stabilizzazione della detrazione del 55 per cento per interventi di riqualificazione energetica degli edifici, oggetto di ampio e costante dibattito in Commissione. A tale riguardo, fa notare come l'intervento fiscale in questione consenta non solo di dare attuazione a misure richieste a livello internazionale, ma anche di porre in essere misure di grande beneficio per l'economia considerata la loro collaudata natura anticiclica. Dichiarata poi di concordare con quanto evidenziato in ordine alla necessità di elevare il limite di spesa dei 48 mila euro per la detrazione fiscale del 36 per cento per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Conclude con riferimento alla questione della difesa del suolo, facendo notare come le tragedie a cui il Paese ha assistito a causa di calamità naturali dipendano sicuramente da molteplici fattori, tra i quali i cambiamenti climatici sul cui mutamento si sta discutendo alla Conferenza ONU in corso a Durban, ma anche dalla mancata attenzione prestata alla prevenzione nel cui ambito gli interventi consentirebbero un risparmio finanziario considerevole rispetto agli interventi *post-emergenza*.

Manuela LANZARIN (LNP), preliminarmente, esprime condivisione per molte delle misure in materia di infrastrutture contenute nel provvedimento in esame che riproducono proposte e iniziative messe a punto fino a qualche settimana fa dal viceministro Roberto Castelli. Al contrario, giudica molto negativamente la prevista soppressione dell'articolo 12 della legge n. 180 del 2011 (cosiddetto «Statuto delle imprese») che consentiva di procedere senza gara all'affidamento dei contratti pubblici di architettura e di ingegneria fino alle soglie comunitarie, con positivi effetti in termini di semplificazione delle procedure e di libertà e responsabilizzazione degli amministratori locali. Altrettanto negativamente valuta la disposizione che estromette le Commissioni parlamentari competenti per materia dalla valuta-

zione degli atti di aggiornamento e di revisione delle convenzioni relative alle concessioni autostradali. Conclude, quindi, ribadendo a nome del proprio gruppo, il giudizio complessivamente molto negativo sul provvedimento in esame soprattutto per le gravi misure contro i pensionati, per il ripristino dell'ICI sulla prima casa e per l'abbandono dell'impostazione federalistica, e annunciando per questo il voto contrario sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Vincenzo GIBIINO (Pdl), preliminarmente, esprime un augurio di buon lavoro ai rappresentanti del Governo e un sincero apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e per il contenuto della proposta di parere dallo stesso presentata. Si sofferma, quindi, sulle osservazioni di cui alle lettere *b*) e *c*) che giudica molto positivamente, rivolgendo un appello al Governo a tenerle in adeguata considerazione nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento in esame. Al riguardo, giudica, anzitutto, indispensabile procedere ad una doverosa omogeneizzazione del trattamento tributario delle diverse tipologie di proprietà degli alloggi popolari (adeguando il trattamento degli alloggi di proprietà degli IACP a quello degli alloggi di proprietà degli enti locali). Ritiene, inoltre, altrettanto doveroso estendere a tutti gli enti proprietari dell'enorme patrimonio edilizio rappresentato dagli alloggi popolari le agevolazioni fiscali previste a favore degli interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico degli edifici, segnalando lo straordinario rilievo che da tali interventi conseguirebbe in termini di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, oltre che di ripresa delle attività produttive in un settore fondamentale per l'economia italiana come quello delle costruzioni. Conclude, quindi, segnalando al relatore l'opportunità di modificare la osservazione di cui alla lettera *b*) per renderne più chiaro e preciso il suo contenuto.

Gabriella MONDELLO (UdCpTP), a nome del gruppo dell'UdC, esprime ap-

prezzamento per il lavoro svolto dal relatore e per la completezza e l'approfondimento del dibattito che la Commissione sta conducendo su un provvedimento fondamentale come quello in esame. Nell'esprimere condivisione per molte delle questioni sollevate dai colleghi fin qui intervenuti, si sofferma in particolare sulla gravità della situazione in cui versa gran parte del territorio nazionale per quel che riguarda la messa in sicurezza del territorio. Al riguardo, richiama il Governo ad intervenire con incisività ed urgenza sul versante della prevenzione, escludendo qualsiasi ipotesi di condono edilizio e provvedendo al reperimento di risorse adeguate alla gravità e alla urgenza della questione.

Raffaella MARIANI (PD), nell'associarsi a quanto già detto dai colleghi del gruppo del Partito Democratico, ribadisce la necessità di misure dirette ad allentare i vincoli del patto di stabilità interno a favore delle spese degli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche e di infrastrutture. Sottolinea, inoltre, l'esigenza di addivenire al più presto ad una complessiva revisione della materia relativa al numero, al ruolo e ai compiti delle Agenzie e delle Autorità indipendenti (a partire da quelle incidenti sulle materie ambientali e delle infrastrutture, e dunque di più stretto interesse per l'attività della Commissione), al fine di superare le attuali, evidenti situazioni di frammentazione e sovrapposizione di competenze e di restituire organicità e snellezza all'intera materia. Segnala, infine, al Governo l'opportunità di svolgere un ulteriore approfondimento sulle disposizioni che consentono la cessione di beni immobili pubblici a titolo di prezzo per la concessione di costruzione e gestione di opere pubbliche, al fine di garantire la trasparenza delle procedure e la salvaguardia della correttezza dell'azione amministrativa e della efficiente gestione del patrimonio pubblico. Conclude, quindi, annunciando il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere presentata dal relatore, auspicando che lo

stesso possa accogliere le proposte integrative e modificative emerse nel corso del dibattito.

Roberto TORTOLI, *presidente*, fa notare come, in ordine alla misura della detrazione fiscale del 55 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica, andrebbe avviato uno studio a livello governativo per individuare una formula che consenta di rispondere pienamente agli obiettivi che tale misura si prefigge di raggiungere.

Il viceministro Mario CIACCIA fa presente che il provvedimento in esame intende rispondere alla necessità di rilanciare la competitività del Paese visto il *gap* comunque esistente. Occorre un messaggio forte sulle potenzialità dell'Italia per superare, in tutte le aree del Paese, il divario in materia di infrastrutture, ponendo a base dell'azione di Governo la realizzazione dei corridoi infrastrutturali trans europei, dai quali dipende in misura determinante lo sviluppo del Paese e la competitività del suo apparato produttivo. Prende atto favorevolmente delle osservazioni formulate dai membri della Commissione anche in vista di futuri interventi del Governo, ritenendo in particolare condivisibile la necessità di un quadro di certezza in materia di appalti pubblici in uno stretto rapporto con la Commissione.

Il sottosegretario Tullio FANELLI ringrazia, anzitutto, la Commissione per la ricchezza e l'approfondimento dei temi trattati nel corso del dibattito. Esprime, quindi, condivisione sulle proposte emerse in ordine alla stabilizzazione del 55 per cento e al reperimento di adeguate risorse in materia di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio. Segnala, quindi, l'opportunità di modificare l'osservazione di cui alla lettera e), sottolineando il rilievo delle particolari competenze specialistiche necessarie allo svolgimento dei compiti di controllo in materia di sicurezza nucleare. Propone altresì di modificare l'osservazione di cui alla lettera o), segnalando l'esigenza che gli

interventi di cui all'articolo 43 sulle grandi dighe siano preventivamente valutati anche sotto il profilo della loro compatibilità ambientale.

Mauro LIBÈ (UdCpTP), *relatore*, esprime un ringraziamento non formale ai colleghi del gruppo di Italia dei Valori e del gruppo della lega Nord per le positive valutazioni espresse sulle misure di competenza della VIII Commissione e sul contenuto della proposta di parere. Conclude, quindi, sottolineando di fronte ai rappresentanti del Governo il valore della consuetudine parlamentare che vede la VIII Commissione impegnata in un'azione unitaria, che molto spesso ha consentito di superare i rigidi schemi di confronto fra maggioranza e opposizione. Rileva, peraltro, che al proseguimento e al rafforzamento di tale consolidata prassi di lavoro è essenziale la disponibilità del Governo ad interagire in stretto rapporto e collaborazione con l'organo parlamentare. Rivolge, per questo, un forte appello al viceministro Ciaccia e al sottosegretario Fanelli affinché sia possibile operare, anche nell'interesse di una spedita azione di Governo, in un rinnovato clima di ampia e approfondita collaborazione fra Ministeri di settore e Commissione parlamentare.

Conclude, formulando, alla luce del dibattito svoltosi, una nuova proposta di parere che illustra sinteticamente (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e con osservazioni, come riformulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 13.25 alle 13.30.

ALLEGATO 1

DL 201/2011 Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. (C. 4829 Governo).**PROPOSTA DI PARERE**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, concernente disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C. 4829 Governo);

preso atto delle numerose modifiche al Codice degli appalti contenute nel provvedimento e ribadita, comunque, la necessità di procedere a revisioni organiche del Codice degli appalti in uno stretto rapporto di collaborazione fra il Governo e le Commissioni parlamentari competenti per materia,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

1) all'articolo 41, commi da 1 a 4, con riferimento all'aggiornamento o alla revisione delle convenzioni relative alle concessioni autostradali, le Commissioni di merito reinseriscano, a salvaguardia della tutela ambientale, la previsione del parere delle competenti Commissioni parlamentari;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 4, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere la stabilizzazione degli interventi di efficientamento energetico degli edifici, di cui al nuovo articolo 16-bis del TUIR, al 55 per cento anziché al 36 per cento;

b) con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 13, sull'imposta municipale propria, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di eliminare la diseguale tassazione con IRES, IRAP e IMU, che colpisce gli alloggi popolari di proprietà degli IACP, comunque denominati, rispetto agli stessi alloggi popolari di proprietà degli enti locali, al fine di migliorare il settore delle politiche abitative e di aiutare le fasce deboli della popolazione; valutino, inoltre, l'opportunità di ripristinare a vantaggio degli IACP, comunque denominati, l'esenzione dell'ICI e di estendere le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio;

c) con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 13, valutino altresì le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere la riduzione dell'aliquota IMU per gli immobili locati al fine di incentivare l'offerta di alloggi sul mercato delle locazioni;

d) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di procedere al coordinamento fra la disposizione di cui all'articolo 14 e la disciplina transitoria sulle competenze dei comuni in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania, di cui all'articolo 11, commi 2-ter e 2-quinquies, anche procedendo ad un'a proroga al 31 dicembre 2012 della medesima disciplina transitoria;

e) all'articolo 21, con riferimento alle funzioni della soppressa Agenzia per la sicurezza nucleare, valutino le Commissioni di merito, viste le procedure di *decommissioning* in atto, l'opportunità di prevedere espressamente in capo all'ISPRA le funzioni e i compiti connessi;

f) all'articolo 27, comma 14, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare il riferimento alla « società indicata al comma 3 »;

g) all'articolo 29, comma 2, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare il riferimento all'« articolo 3, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183 », che non appare corretto;

h) all'articolo 37, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere l'ambito di intervento e le funzioni della istituenda Autorità sui trasporti anche al settore autostradale;

i) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di verificare la coerenza normativa del disposto di cui al secondo periodo di cui al comma 5 dell'articolo 40 con la definizione di messa in sicurezza operativa di cui al comma 1, lettera n), dell'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

l) all'articolo 40, comma 5, secondo periodo, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di inserire il riferimento all'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

m) all'articolo 40, comma 5, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di riferire il terzo periodo sotto forma di novella al decreto legislativo n. 152 del 2006;

n) valutino le Commissioni di merito l'opportunità, in relazione all'effettiva operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), di consentire alle aziende un graduale adeguamento agli adempimenti richiesti, nonché misure di compensazione per gli oneri già versati a titolo di contributo annuale;

o) all'articolo 43, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di graduare gli interventi di cui ai commi 9 e 14 prevedendo la loro gradualità in ragione della vetustà degli impianti e dell'ultimo intervento di ripristino dell'invaso effettuato, nonché in ragione della vulnerabilità sotto il profilo idrogeologico dell'area su cui insiste l'impianto;

p) all'articolo 43, comma 12, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di riferire il termine di sei mesi alla data di entrata in vigore del decreto e non all'emanazione del decreto medesimo.

ALLEGATO 2

DL 201/2011 Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. (C. 4829 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, concernente disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C. 4829 Governo);

preso atto delle numerose modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice degli appalti) contenute nel provvedimento e ribadita, comunque, la necessità di procedere a revisioni organiche di tale Codice in uno stretto rapporto di collaborazione fra il Governo e le Commissioni parlamentari competenti per materia;

evidenziata la necessità di reperire adeguate risorse finanziarie per la prevenzione da rischio idrogeologico, pervenendo al più presto all'istituzione del Fondo nazionale per la prevenzione da rischio idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio nazionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento all'articolo 4, si preveda la stabilizzazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, di cui al nuovo articolo 16-*bis* del Testo Unico delle imposte sui redditi (TUIR), al 55 per cento anziché al 36 per cento e, con riferimento alla detrazione del 36 per cento, si elevi in misura significativa il tetto dei 48 mila euro per gli interventi di

consolidamento statico antisismico e di ricostruzione degli edifici colpiti da alluvioni;

2) all'articolo 43, con riferimento all'aggiornamento o alla revisione delle convenzioni relative alle concessioni autostradali, le Commissioni di merito reinsertano, a salvaguardia della tutela ambientale, la previsione del parere delle competenti Commissioni parlamentari;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 13, sull'imposta municipale propria, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di eliminare la diseguale tassazione per IRES, IRAP e IMU, che colpisce gli alloggi popolari di proprietà degli IACP, comunque denominati, rispetto agli stessi alloggi popolari di proprietà degli enti locali, al fine di migliorare il settore delle politiche abitative e di aiutare le fasce deboli della popolazione; valutino, inoltre, l'opportunità di ripristinare a vantaggio degli IACP, comunque denominati, l'esenzione dell'ICI di cui oggi godono esentandoli dall'IMU, e di estendere ad esse le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio;

b) con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 13, valutino altresì le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere la riduzione dell'aliquota IMU per gli immobili locati, al fine di incentivare l'offerta di alloggi sul mercato delle locazioni;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di procedere al coordinamento fra la disposizione di cui all'articolo

14 e la disciplina transitoria sulle competenze dei comuni in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania, di cui all'articolo 11, commi 2-ter, 5-bis, 5-ter e 5-quater del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, anche procedendo ad una proroga al 31 dicembre 2012 della medesima disciplina transitoria;

d) all'articolo 21, con riferimento alle funzioni della soppressa Agenzia per la sicurezza nucleare, valutino le Commissioni di merito, in ragione delle particolari competenze specialistiche necessarie, l'opportunità di prevederne transitoriamente il passaggio in capo all'ISPRA;

e) all'articolo 27, comma 14, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare il riferimento al comma 3, che non appare corretto;

f) all'articolo 29, comma 2, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare il riferimento all'«articolo 3, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183», che non appare corretto;

g) all'articolo 37, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di estendere l'ambito di intervento e le funzioni della istituenda Autorità sui trasporti anche al settore autostradale;

h) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di verificare la coerenza normativa del disposto di cui al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 40 con la definizione di messa in sicurezza operativa di cui al comma 1, lettera *n*), dell'articolo 240 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; al medesimo secondo periodo del comma 5 dell'articolo 40, comma 5, secondo periodo, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di inserire il riferimento all'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

i) all'articolo 40, comma 5, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di

riferire il terzo periodo sotto forma di novella al decreto legislativo n. 152 del 2006 e di specificare che si tratta di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche derivanti da obblighi legislativi;

l) valutino le Commissioni di merito l'opportunità, in relazione all'effettiva operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), di consentire alle aziende un graduale adeguamento agli adempimenti richiesti, nonché misure di compensazione per gli oneri già versati a titolo di contributo annuale;

m) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di valutare la coerenza dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 43, atteso che il comma 1 fa riferimento agli aggiornamenti o alle revisioni delle convenzioni autostradali, mentre i commi 2 e 3 fanno riferimento agli aggiornamenti o alle revisioni delle concessioni autostradali;

n) all'articolo 43, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di graduare gli interventi di cui ai commi da 9 a 14, valutata la loro effettiva compatibilità ambientale, prevedendo la loro gradualità in ragione della vetustà degli impianti e dell'ultimo intervento di ripristino dell'invaso effettuato, nonché in ragione della vulnerabilità sotto il profilo idrogeologico dell'area su cui insiste l'impianto;

o) all'articolo 43, comma 12, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di riferire il termine di sei mesi alla data di entrata in vigore del decreto e non all'emanazione del decreto medesimo;

p) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che per le regioni e gli enti locali gli investimenti in infrastrutture da parte di piccole, medie e grandi imprese sono esclusi dall'applicazione del patto di stabilità.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	42
Audizione del ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, sulle linee programmatiche dei suoi dicasteri, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	42

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	43
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	51
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione della proposta di parere</i>)	53
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	56

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di circolazione stradale nelle aree aeroportuali. Nuovo testo C. 4663 Biasotti (<i>Esame e conclusione</i>)	49
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti del relatore</i>)	59

AUDIZIONI

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti Corrado Passera.

La seduta comincia alle 10.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, comunica che, in data 30 novembre 2011, il deputato Paolo Bonaiuti è entrato a far parte della Commissione e il deputato Rocco Crimi ha cessato di farne parte.

Comunica altresì che, in data 5 dicembre 2011, è entrato a far parte della Commissione il deputato Alfonso Papa ed ha cessato di appartenervi il deputato Paolo Bonaiuti.

Audizione del ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, sulle linee programmatiche dei suoi dicasteri, per le parti di competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a cir-

cuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Corrado PASSERA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Michele Pompeo META (PD), Vincenzo GAROFALO (PdL), Silvia VELO (PD), Jonny CROSIO (LNP), Daniele TOTO (FLpTP), Antonio MEREU (UdCpTP), Carlo MONAI (IdV), Roberto Rolando NICCO (Misto-Min.ling.), Giacomo TERRANOVA (Misto), Sandro BIASOTTI (PdL), Paolo GENTILONI SILVERI (PD), Deborah BERGAMINI (PdL), Gian Carlo DI VIZIA (LNP), Ludovico VICO (PD), Mario LOVELLI (PD), Settimo NIZZI (PdL), Giorgio MERLO (PD), Mario TULLO (PD), Dario GINEFRA (PD), Sabrina DE CAMILLIS (PdL), Ettore ROSATO (PD), Costantino BOFFA (PD) e il presidente Mario VALDUCCI.

Il ministro Corrado PASSERA risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 13.10.

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

C. 4829 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, rileva che il provvedimento all'esame della Commissione reca disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Per quanto riguarda le competenze della IX Commissione, segnala gli articoli 16, 17, 21, comma 13, 30, commi 2 e 3, 37, 40, comma 6, 46 e 47.

Osserva che l'articolo 16 prevede misure fiscali per i proprietari di auto imbarcazioni e aerei. In particolare, il comma 1 introduce, a decorrere dal 2012, una addizionale erariale della tassa automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose, da versare alle entrate del bilancio dello Stato, pari a 20 euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 185 chilowatt.

Evidenzia che i commi da 2 a 10 prevedono, a decorrere dal 1° maggio 2012, il pagamento della tassa annuale di stazionamento per le unità da diporto che stazionino in porti marittimi nazionali, navighino o siano ancorate in acque pubbliche, anche se in concessione a privati, di lunghezza superiore a 10 metri, disponendo alcune esenzioni, come ad esempio nel caso di talune associazioni di volontariato.

Segnala che il comma 11 istituisce l'imposta erariale sugli aeromobili privati, immatricolati nel registro aeronautico nazionale. Tale imposta si applica ai velivoli (aeroplani, idrovolanti e anfibi) e agli elicotteri in misura proporzionale al loro peso massimo al decollo, mentre agli alianti, motoalianti e aerostati si applica in misura annuale fissa, pari a 450 euro.

Al riguardo, rileva la necessità di rendere le norme in esame coerenti con la

disciplina fiscale degli altri paesi dell'Unione europea al fine di evitare fenomeni di elusione fiscale. In particolare, per quanto riguarda i velivoli, osserva che l'imposta più opportunamente dovrebbe riferirsi a quelli effettivamente stanziati negli aeroporti nazionali e non già a quelli scritti nel registro aeronautico nazionale. Evidenzia inoltre, per ciascun cespite assoggettato ad imposta, come quest'ultima andrebbe graduata in funzione dell'anno di immatricolazione e come se ne dovrebbe attenuare altresì la misura o escludere l'applicazione in caso di destinazione del cespite all'esercizio di un'attività commerciale.

Osserva che l'articolo 17 introduce l'obbligo, per le imprese e le società, come ad esempio gli alberghi, di indicare nella dichiarazione dei redditi gli elementi necessari a verificare il pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale.

Sottolinea che l'articolo 21, comma 13, dispone la soppressione di alcuni enti, fra i quali l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, recentemente istituita dal decreto legislativo n. 58 del 2011 e designata quale autorità nazionale di regolamentazione e che le funzioni attribuite all'Agenzia vengono contestualmente trasferite all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, mentre con successivi decreti ministeriali, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono trasferite alla stessa AGCom le risorse strumentali e finanziarie dell'Agenzia.

Rileva che l'articolo 30, comma 2, prevede che le risorse destinate al trasporto pubblico locale di cui all'articolo 25, comma 1, del decreto-legge n. 185 del 2008, stanziato nell'anno 2009 per un ammontare complessivo pari a 960 milioni di euro, possano essere utilizzate, per l'anno 2011, per contribuire ad assicurare lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario da parte di Trenitalia S.p.A. nelle regioni a statuto ordinario.

Osserva che la relazione tecnica che correda il presente provvedimento precisa

che la norma non comporta oneri, in quanto si tratta di risorse iscritte in conto residui, già previste a legislazione vigente.

Segnala che il successivo comma 3 stanziava invece nuove risorse, incrementando di 800 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, istituito dall'articolo 21, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011, con una dotazione di 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2011. Ne deriva che le risorse complessivamente allocate a decorrere dall'anno 2012 per il finanziamento del trasporto pubblico locale ammontano a 1 miliardo e 200 milioni di euro annui.

Sottolinea che lo stesso comma 3, secondo periodo, prevede inoltre che, a decorrere dall'anno 2013, il Fondo venga alimentato da una compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti e che l'aliquota di compartecipazione verrà stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 30 settembre 2012.

Osserva, infine, che l'ultimo periodo del comma 3, tra l'altro, modifica la decorrenza dal 2012 al 2013 di una disposizione del decreto legislativo n. 68 del 2011, che prevedeva la soppressione dei finanziamenti statali destinati al trasporto pubblico locale e la loro sostituzione con la compartecipazione regionale al gettito derivante dall'accisa sulla benzina.

Ritiene quindi come, sulla base del combinato disposto dei commi 2 e 3, si possa argomentare che, a decorrere dal 2013, il trasferimento a carico del bilancio dello Stato, pari a 1 miliardo e 200 milioni di euro annui, sarà sostituito da una compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti.

Rileva che l'articolo 37 introduce norme per la completa liberalizzazione del settore dei trasporti aereo, ferroviario e marittimo, intervenendo su una materia che è da tempo al centro dell'attenzione della Commissione Trasporti. Rileva, in particolare, che l'articolo 37 prevede che il

Governo adottati, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari che si esprimono entro 30 giorni, regolamenti di delegificazione, con i quali si dovrà individuare, fra le autorità indipendenti esistenti, quella cui saranno conferite le competenze in materia di regolazione di tali settori. Questi ultimi riguardano, in particolare: la garanzia delle condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture e alle reti ferroviarie, aeroportuali e portuali; la definizione, in relazione alle condizioni di concorrenza effettivamente esistenti nei singoli mercati, dei criteri per la fissazione da parte dei soggetti competenti delle tariffe, dei canoni e dei pedaggi, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'orientamento ai costi e l'equilibrio economico delle imprese regolate, alla luce degli oneri di servizio pubblico imposti e delle eventuali sovvenzioni pubbliche concesse; la fissazione di condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto connotati da oneri di servizio pubblico o sovvenzionati; la definizione degli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto in esclusiva e delle convenzioni da inserire nei capitolati delle medesime gare.

Osserva che l'articolo disciplina inoltre i compiti e i poteri che l'autorità potrà attivare per lo svolgimento della sua attività, fra i quali sono compresi i poteri sanzionatori nei confronti delle imprese che non rispettino i nuovi principi di regolazione. L'Autorità dovrà rendere pubblici i provvedimenti adottati e riferire ogni anno alle Camere sullo stato di attuazione della disciplina relativa al processo di liberalizzazione.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, la norma stabilisce che alle attività previste dal comma 3 si provvede nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente per l'Autorità individuata, ed inoltre mediante un contributo — determinato dall'Autorità e sottoposto all'approvazione del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministero dell'economia — posto a carico dei gestori delle infrastrut-

ture e dei servizi oggetto di regolazione, in misura non superiore all'1 per mille del fatturato relativo all'ultimo esercizio.

A questo riguardo ritiene opportuno ricordare come nella proposta di documento conclusivo, concernente l'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario di passeggeri e merci, che ha presentato in Commissione nella seduta del 3 novembre scorso, si sottolinei come l'obiettivo di affidare funzioni di regolazione ad un soggetto indipendente possa essere realizzato non solo istituendo una nuova autorità, ma anche ampliando le « funzioni di autorità già istituite in altri settori con il compito di garantire condizioni eque di concorrenza *ex ante*, cioè prima che il confronto di mercato abbia inizio — come ad esempio nel caso dell'autorità per l'energia elettrica e il gas — e non con compiti di controllo *ex post* rispetto al verificarsi di anomalie nel corretto svolgimento delle dinamiche di mercato, come ad esempio nel caso dell'autorità anti-trust ».

Nell'esprimere quindi apprezzamento per le finalità della disposizione in esame, che ritiene pienamente condivisibili, sottolinea come non possa esimersi dal rilevare come tale disposizione presenti alcuni profili problematici sia per quanto riguarda le modalità attraverso le quali l'intervento normativo viene realizzato sia per quanto concerne i contenuti dell'intervento stesso.

Con riferimento al primo aspetto, osserva infatti, che il rinvio ai regolamenti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, in mancanza dell'indicazione delle norme legislative da abrogare, produce un effetto di delegificazione in un ambito normativo non puntualmente delimitato che potrebbe dar luogo a non trascurabili problemi di attuazione. Per poter delimitare tale ambito sarebbe infatti necessario individuare già in questa sede l'Autorità cui saranno conferite le funzioni in argomento, che, come già accennato in precedenza, potrebbe essere opportunamente individuata nell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Per quanto riguarda i contenuti della disposizione, evidenzia come suscitati invece perplessità il fatto che le regole per la liberalizzazione del settore dei trasporti non riguardino anche il trasporto stradale e autostradale, che invece andrebbe opportunamente considerato congiuntamente alle altre modalità di trasporto.

Osserva che l'articolo 40, comma 6, al fine di semplificare gli adempimenti delle imprese di auto-riparazione, abroga il Regolamento recante le dotazioni delle attrezzature e delle strumentazioni delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui al decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 30 luglio 1997, n. 406.

Evidenzia che l'articolo 46 reca norme finalizzate alla creazione di sistemi logistici, destinati a implementare i collegamenti fra porti e aree retro portuali. Si prevede, in particolare, che, al fine di promuovere la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i porti e le aree retro portuali, le autorità portuali possono costituire sistemi logistici, attraverso atti di intesa con le regioni, le province ed i comuni interessati, nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie. A questo riguardo, ritiene ritengo opportuno sottolineare come la Commissione stia esaminando, in sede referente, alcune proposte di legge, recanti legge quadro in materia di interporti e di piattaforme territoriali logistiche, che perseguono finalità analoghe a quelle della disposizione in esame. In particolare, rammenta che la Commissione ha elaborato un testo unificato – trasmesso alle Commissioni competenti per il parere – che, tra l'altro, introduce la nozione di piattaforma logistica interregionale, al fine di coordinare gli interventi infrastrutturali da realizzarsi a livello interregionale.

Rileva che l'articolo 47, comma 1, amplia le finalità del Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali, istituito dall'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, estendendole anche al finanziamento delle infrastrutture di interesse strategico.

Ricorda che il comma 2 dello stesso articolo autorizza la corresponsione a Tre-

ntitalia S.p.A. delle somme stanziare per il 2011 nel bilancio di previsione dello Stato per lo svolgimento degli obblighi di servizio pubblico ferroviario, nelle more della stipula dei contratti di servizio pubblico, in applicazione della normativa comunitaria.

In conclusione, nell'esprimere una valutazione complessivamente favorevole sul provvedimento in esame, si riserva di presentare una proposta di parere.

Il sottosegretario Guido IMPROTA si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Carlo MONAI (IdV) sottolinea l'opportunità di approfondire gli effetti della norma di cui all'articolo 34, che produce un'automatica liberalizzazione delle attività economiche, e che, alla luce delle esclusioni previste, sembra determinare un'abrogazione implicita dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 59 del 2010, in materia di servizi di trasporto.

Mario LOVELLI (PD) ritiene necessario svolgere un approfondimento sul tema delle risorse da destinare, sia al trasporto pubblico locale, sia al servizio universale. Infatti, con riferimento a questo ultimo aspetto, l'articolo 47, comma 2, fa riferimento esclusivamente alle risorse da corrispondere a Trenitalia, nelle more della stipula dei contratti di servizio pubblico, per il solo anno 2011, senza fare alcun riferimento alle risorse relative agli anni successivi. Riguardo alla questione dell'Autorità che dovrebbe svolgere funzioni di regolazione nel settore dei trasporti, ricorda che la Commissione sta da lungo tempo esaminando alcune proposte di legge, tra le quali una a sua firma, tendenti proprio ad attribuire ad un'unica Autorità tali funzioni. Riguardo alla disciplina dettata dall'articolo 37, ritiene comunque condivisibili le osservazioni formulate dal relatore riguardo alla necessità di estendere le competenze dell'Autorità anche al settore stradale e autostradale, nonché alla necessità di indicare espressamente le norme di rango primario da

abrogare dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di delegificazione, individuando fin d'ora nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'Autorità che sarà titolare delle competenze in materia di regolazione del settore dei trasporti.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e una osservazione (*vedi allegato 1*).

Michele Pompeo META (PD) chiede una breve sospensione della seduta al fine di consentire ai componenti della Commissione di valutare nel dettaglio la proposta di parere formulata dal relatore.

Mario VALDUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13.35, è ripresa alle 13.45.

Francesco PROIETTI COSIMI (FLpTP) sottolinea di aver presentato, presso le Commissioni riunite V e VI che stanno esaminando il provvedimento in oggetto in sede referente, un emendamento volto a modificare l'articolo 16 recante, tra l'altro, misure fiscali concernenti le unità da diporto, che va proprio nella direzione indicata dal relatore nella proposta di parere testé presentata.

Vincenzo GAROFALO (PdL) sottolinea la necessità di evitare l'adozione di misure fiscali che colpiscano lo stazionamento delle unità da diporto nelle acque territoriali, poiché tali misure non solo non determinerebbero alcun vantaggio per l'erario, in quanto facilmente eludibili, ma rischierebbero di compromettere seriamente il settore della nautica e quello turistico.

Deborah BERGAMINI (PdL) si associa alle considerazioni svolte dal deputato Garofalo.

Michele Pompeo META (PD), pur esprimendo una valutazione complessivamente

favorevole sulla proposta di parere del relatore, ritiene comunque che tale proposta possa essere ulteriormente migliorata per eliminare alcuni profili di problematicità.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, non essendovi obiezioni, sospende brevemente la seduta, al fine di presentare una nuova formulazione della proposta di parere.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 14.10.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, presenta una nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Vincenzo GAROFALO (PdL) ritiene non soddisfacente la nuova formulazione della proposta di parere in merito alle misure fiscali previste per le unità da diporto, poiché tali misure non vengono più menzionate nelle osservazioni, ma esclusivamente nelle motivazioni della proposta di parere.

Giacomo TERRANOVA (Misto), nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Garofalo, preannuncia che, qualora la proposta di parere del relatore per la parte relativa alla nautica da diporto non fosse modificata, si asterrà sulla proposta di parere.

Marco DESIDERATI (LNP), nel preannunciare il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, sottolinea come la nuova disciplina fiscale del superbollo risulti particolarmente iniqua, dal momento che la tassazione non viene graduata in funzione dell'anno di immatricolazione del veicolo.

Riguardo ai temi di competenza della Commissione, giudica del tutto insoddisfacenti gli elementi di informazione forniti dal ministro dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, nel corso della sua audizione che si è svolta nella giornata odierna. In particolare, ritiene che l'attuale politica

dei trasporti seguita da Alitalia, che risulta essere in diretta competizione con Trenitalia sulle brevi distanze, si collochi in direzione opposta a quella indicata dal ministro che ha sottolineato come le diverse modalità di trasporto debbano integrarsi e non porsi in concorrenza tra loro.

Più in generale, sottolinea come il provvedimento, anche per aspetti che non riguardano le competenze della Commissione, presenti numerosi profili di problematicità. A questo riguardo, evidenzia, ad esempio, la nuova disciplina in materia di pensioni che determina una situazione particolarmente allarmante per tutti coloro che, sulla base della disciplina legislativa precedente, erano ormai prossimi all'età della pensione e che ora, per effetto della crisi economica, vedono a rischio il proprio posto di lavoro.

Deborah BERGAMINI (PdL) chiede un supplemento di riflessione riguardo alla proposta di parere del relatore per la parte relativa alla disciplina fiscale concernente le unità da diporto. Ritiene infatti che, se da un lato vi è l'esigenza di colpire fiscalmente i beni di lusso, dall'altro lato non si possono assumere atteggiamenti demagogici che rischiano di colpire un intero settore produttivo, scoraggiando lo stazionamento di tali unità nelle acque territoriali.

Mario LOVELLI (PD), nel ribadire la necessità di approfondire il tema dei trasferimenti pubblici a Trenitalia, sottolinea come nella proposta di parere, sebbene si considerino gli stanziamenti destinati al trasporto pubblico locale, non vi sia invece alcun riferimento ai corrispettivi da destinare alla stessa Trenitalia per gli anni successivi al 2011. Ritene tale problematica di estremo interesse, posto che proprio la carenza dei fondi destinati al contratto nazionale ha determinato il taglio dei treni notte con i connessi problemi occupazionali che ne sono derivati.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, preso atto degli esiti della discussione, non essendovi obiezioni, sospende la seduta, al

fine di riformulare ulteriormente la proposta di parere.

La seduta, sospesa alle 14.30, è ripresa alle 14.45.

Mario VALDUCCI, *presidente e relatore*, presenta un'ulteriore nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato 3*).

Roberto Rolando NICCO (Misto-Min.ling.), nel preannunciare l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, esprime alcune perplessità sulla manovra che, a suo avviso, rischia, nonostante gli sforzi compiuti dal Paese, di rilevarsi del tutto inefficace in mancanza di una svolta positiva nella politica economica e monetaria dell'Unione europea. Riguardo ai profili di maggiore problematicità della manovra, quali ad esempio la nuova disciplina delle pensioni, la tassazione della prima casa, i trasferimenti agli enti locali, che riguardano materie non di competenza della Commissione, preannuncia che il suo gruppo manifesterà il proprio orientamento nel corso della discussione in Assemblea.

Carlo MONAI (IdV), nel preannunciare, a nome del proprio gruppo, l'astensione sulla proposta di parere del relatore, sottolinea come tale astensione derivi dal fatto che la proposta stessa menzioni una questione centrale, come quella relativa all'asta delle frequenze concernenti il digitale terrestre, soltanto nelle premesse, senza porre alcuna condizione o osservazione al riguardo.

Sandro BIASOTTI (PdL), alla luce delle ultime modifiche introdotte, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore come ulteriormente modificata. A titolo personale, sottolinea comunque alcune criticità della manovra soprattutto per quanto riguarda la disciplina fiscale delle unità da diporto e delle autovetture, che rischiano di compromettere la crescita di alcuni settori produttivi.

Daniele TOTO (FLpTP), nel preannunciare il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, sottolinea positivamente gli aspetti del parere che riguardano le competenze della Commissione, quali ad esempio quelli relativi alla liberalizzazione del settore dei trasporti. Giudica invece non direttamente riferibili alle competenze della Commissione i rilievi formulati riguardo alla disciplina fiscale recata dall'articolo 16 del provvedimento in oggetto.

Michele Pompeo META (PD), nell'esprimere, anche a nome del proprio gruppo, parere favorevole sulla proposta di parere del relatore, ritiene opportuno sottolineare come il provvedimento in oggetto si qualifichi come un decreto « lacrime e sangue » a fronte di una gravissima situazione economica. Tuttavia, ritiene opportuno altresì evidenziare come il settore del trasporto sia stato qualificato dal ministro Passera nell'audizione che si è svolta nella giornata odierna come un settore centrale per lo sviluppo del Paese, il che fa ben sperare per il futuro del Paese. Ritiene inoltre positivo il fatto che per il trasporto pubblico locale siano stati stanziati ulteriori 800 milioni di euro a fronte dei 400 milioni di euro lasciati a legislazione vigente dal precedente Governo. Nel segnalare la necessità di reperire ulteriori 400 milioni di euro, auspica infine che tra il nuovo Governo e la Commissione possa instaurarsi un rapporto di collaborazione fattiva che possa giovare allo sviluppo dell'intero settore dei trasporti.

Alessio BONCIANI (UdCpTP), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, esprime apprezzamento per lo sforzo compiuto dal Governo per adottare la manovra all'esame della Commissione, pur nelle difficoltà derivanti dall'attuale situazione economica.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, nel sottolineare come il Presidente del Consiglio dei ministri abbia preannunciato che il Governo non presenterà emendamenti

nel corso dell'esame del provvedimento, prende atto degli elementi di estremo interesse emersi durante il dibattito in relazione alle materie di competenza della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore come ulteriormente riformulata.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Venerdì 9 dicembre 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Guido Improta.

La seduta comincia alle 14.55.

Norme in materia di circolazione stradale nelle aree aeroportuali.

Nuovo testo C. 4663 Biasotti.

(Esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 novembre 2011.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

Avverte altresì che il relatore, onorevole Crosio, ha presentato gli emendamenti 1.100 e 1.200 (*vedi allegato 4*).

Jonny CROSIO (LNP), *relatore*, fa presente che l'emendamento 1.100 recepisce l'osservazione della Commissione Giustizia e che l'emendamento 1.200 recepisce, invece, la condizione della Commissione Bilancio, formulata ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Il sottosegretario Guido IMPROTA esprime parere favorevole su entrambe le proposte emendative.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.100 e 1.200 del relatore.

Mario VALDUCCI, *presidente*, pur riservandosi di verificare la sussistenza dei presupposti per la richiesta di trasferimento alla sede legislativa del provvedimento in oggetto, propone comunque di concluderne l'esame in sede referente.

Non essendovi obiezioni, la Commissione delibera, quindi, di conferire al relatore, deputato Crosio, il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mario VALDUCCI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C. 4829 Governo).**PROPOSTA DI PARERE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C 4829 Governo),

premesso che:

l'articolo 16 prevede misure fiscali per i proprietari di auto imbarcazioni e aerei, introducendo un'addizionale erariale della tassa automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose nonché una tassa annuale di stazionamento per le unità da diporto che stazionino in porti marittimi nazionali, navighino o siano ancorate in acque pubbliche;

l'articolo 17 introduce l'obbligo, per le imprese e le società, di indicare nella dichiarazione dei redditi gli elementi necessari a verificare il pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale;

l'articolo 21, comma 13, sopprime, tra l'altro, l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, recentemente istituita dal decreto legislativo n. 58 del 2011, trasferendo contestualmente le relative funzioni all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

l'articolo 30, comma 2, prevede che le risorse destinate al trasporto pubblico locale di cui all'articolo 25, comma 1, del decreto-legge n. 185 del 2008, già stanziato nell'anno 2009, possano essere utilizzate,

per l'anno 2011, per contribuire ad assicurare lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario da parte di Trenitalia S.p.A. nelle regioni a statuto ordinario;

il comma 3 del medesimo articolo 30, a decorrere dall'anno 2012, incrementa di 800 milioni di euro annui il Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, prevedendo altresì che il Fondo stesso, a decorrere dall'anno successivo, sia alimentato da una compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti;

l'articolo 37 introduce norme per la completa liberalizzazione del settore dei trasporti aereo, ferroviario e marittimo, prevedendo che il Governo adotti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari che si esprimono entro 30 giorni, regolamenti di delegificazione con i quali si dovrà individuare, fra le autorità indipendenti esistenti, quella cui saranno conferite le competenze in materia di regolazione di tali settori;

l'articolo 40, comma 6, abroga il Regolamento recante le dotazioni delle attrezzature e delle strumentazioni delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui al decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 30 luglio 1997, n. 406, al fine di semplificare gli adempimenti delle imprese di autoriparazione;

l'articolo 46 reca norme finalizzate alla creazione di sistemi logistici, destinati a implementare i collegamenti fra porti e aree retro portuali;

l'articolo 47, comma 1, amplia le finalità del Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali, istituito dall'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, estendendole anche al finanziamento delle infrastrutture di interesse strategico;

il comma 3 del medesimo articolo 47 autorizza la corresponsione a Trenitalia S.p.A. delle somme stanziare nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2011 ai fini dello svolgimento degli obblighi di servizio pubblico ferroviario, nelle more della stipula dei contratti di servizio pubblico;

considerato che:

le disposizioni di cui all'articolo 37, per quanto apprezzabili nella loro finalità di ricondurre ad un'unica Autorità già esistente le funzioni di regolazione del settore dei trasporti, presentano alcuni profili problematici, sia per quanto riguarda le modalità attraverso le quali l'intervento normativo viene realizzato, sia per quanto concerne i contenuti dell'intervento stesso;

per quanto riguarda il primo profilo, il rinvio ai regolamenti cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, in mancanza dell'indicazione delle norme legislative da abrogare, produce un effetto di delegificazione non puntualmente delimitato che potrebbe determinare problemi nella successiva fase di attuazione regolamentare, per ovviare ai quali si potrebbe individuare, già in sede di conversione del presente decreto-legge, l'autorità indipendente a cui saranno affidate le citate funzioni di regolazione;

tale Autorità potrebbe essere opportunamente individuata, come risulta dai lavori svolti dalla IX Commissione nel corso di questa legislatura, nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

per quanto riguarda il secondo profilo, sarebbe opportuno includere anche il settore stradale e autostradale tra quelli che dovrebbero rientrare nelle competenze della citata Autorità, al fine di assicurare una regolazione unitaria del settore dei trasporti;

si avverte l'esigenza di rendere le misure di cui all'articolo 16 coerenti con la disciplina fiscale degli altri Paesi dell'Unione europea al fine di escludere fenomeni di elusione fiscale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) siano estese le disposizioni di cui all'articolo 37, volte alla liberalizzazione del settore ferroviario, aereo e marittimo, anche al settore stradale e autostradale;

2) si individuino nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'Autorità indipendente alla quale saranno attribuite le funzioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 37, indicando conseguentemente le disposizioni da abrogare con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari previste dal comma 1 del medesimo articolo 37;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di riferire le misure fiscali di cui all'articolo 16 ai velivoli effettivamente stanziati sul territorio nazionale e di graduare l'imposta che grava sui cespiti di cui al medesimo articolo 16 in funzione dell'anno di immatricolazione, attenuandone altresì la misura o escludendone l'applicazione in caso di destinazione di tali cespiti all'esercizio di un'attività commerciale, rendendo la disciplina fiscale prevista coerente con quella vigente negli altri Paesi dell'Unione europea, al fine di escludere fenomeni di elusione fiscale.

ALLEGATO 2

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C. 4829 Governo).**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C 4829 Governo),

premessi che:

l'articolo 16 prevede misure fiscali per i proprietari di auto imbarcazioni e aerei, introducendo un'addizionale erariale della tassa automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose nonché una tassa annuale di stazionamento per le unità da diporto che stazionino in porti marittimi nazionali, navighino o siano ancorate in acque pubbliche;

l'articolo 17 introduce l'obbligo, per le imprese e le società, di indicare nella dichiarazione dei redditi gli elementi necessari a verificare il pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale;

l'articolo 21, comma 13, sopprime, tra l'altro, l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, recentemente istituita dal decreto legislativo n. 58 del 2011, trasferendo contestualmente le relative funzioni all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

l'articolo 30, comma 2, prevede che le risorse destinate al trasporto pubblico locale di cui all'articolo 25, comma 1, del

decreto-legge n. 185 del 2008, già stanziato nell'anno 2009, possano essere utilizzate, per l'anno 2011, per contribuire ad assicurare lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario da parte di Trenitalia S.p.A. nelle regioni a statuto ordinario;

il comma 3 del medesimo articolo 30, a decorrere dall'anno 2012, incrementa di 800 milioni di euro annui il Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, prevedendo altresì che il Fondo stesso, a decorrere dall'anno successivo, sia alimentato da una compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti;

l'articolo 37 introduce norme per la completa liberalizzazione del settore dei trasporti aereo, ferroviario e marittimo, prevedendo che il Governo adotti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari che si esprimono entro 30 giorni, regolamenti di delegificazione con i quali si dovrà individuare, fra le autorità indipendenti esistenti, quella cui saranno conferite le competenze in materia di regolazione di tali settori;

l'articolo 40, comma 6, abroga il Regolamento recante le dotazioni delle attrezzature e delle strumentazioni delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui al decreto del Ministro dei

Trasporti e della Navigazione del 30 luglio 1997, n. 406, al fine di semplificare gli adempimenti delle imprese di auto-riparazione;

l'articolo 46 reca norme finalizzate alla creazione di sistemi logistici, destinati a implementare i collegamenti fra porti e aree retro portuali;

l'articolo 47, comma 1, amplia le finalità del Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali, istituito dall'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, estendendole anche al finanziamento delle infrastrutture di interesse strategico;

il comma 3 del medesimo articolo 47 autorizza la corresponsione a Trenitalia S.p.A. delle somme stanziare nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2011 ai fini dello svolgimento degli obblighi di servizio pubblico ferroviario, nelle more della stipula dei contratti di servizio pubblico;

considerato che:

le disposizioni di cui all'articolo 37, per quanto apprezzabili nella loro finalità di ricondurre ad un'unica Autorità già esistente le funzioni di regolazione del settore dei trasporti, presentano alcuni profili problematici, sia per quanto riguarda le modalità attraverso le quali l'intervento normativo viene realizzato, sia per quanto concerne i contenuti dell'intervento stesso;

per quanto riguarda il primo profilo, il rinvio ai regolamenti cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, in mancanza dell'indicazione delle norme legislative da abrogare, produce un effetto di delegificazione non puntualmente delimitato che potrebbe determinare problemi nella successiva fase di attuazione regolamentare, per ovviare ai quali si potrebbe individuare, già in sede di conversione del presente decreto-legge, l'autorità indipendente a cui saranno affidate le citate funzioni di regolazione;

tale Autorità potrebbe essere opportunamente individuata, come risulta dai lavori svolti dalla IX Commissione nel corso di questa legislatura, nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

per quanto riguarda il secondo profilo, sarebbe opportuno includere anche il settore stradale e autostradale tra quelli che dovrebbero rientrare nelle competenze della citata Autorità, al fine di assicurare una regolazione unitaria del settore dei trasporti;

si avverte l'esigenza di rendere le misure di cui all'articolo 16 coerenti con la disciplina fiscale degli altri Paesi dell'Unione europea al fine di escludere fenomeni di elusione fiscale;

rilevata l'opportunità di approfondire il tema dell'assegnazione delle frequenze per il digitale terrestre al fine di valutare i possibili maggiori introiti che potrebbero derivarne a salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica;

rilevata l'opportunità di verificare la possibilità di applicare, assicurando comunque l'invarianza del gettito, le misure fiscali di cui all'articolo 16 ai velivoli effettivamente stanziati sul territorio nazionale e di graduare l'imposta che grava su tutti i cespiti di cui al medesimo articolo 16 in funzione dell'anno di immatricolazione e delle emissioni inquinanti, attenuandone altresì la misura o escludendone l'applicazione in caso di destinazione di tali cespiti all'esercizio di un'attività commerciale, rendendo la disciplina fiscale prevista coerente con quella vigente negli altri Paesi dell'Unione europea, al fine di escludere fenomeni di elusione fiscale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) siano estese le disposizioni di cui all'articolo 37, volte alla liberalizzazione del settore ferroviario, aereo e marittimo, anche al settore stradale e autostradale;

2) si individuino nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'Autorità indipendente alla quale saranno attribuite le funzioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 37, indicando conseguentemente le dispo-

sizioni da abrogare con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari previste dal comma 1 del medesimo articolo 37;

3) sia precisato che, a decorrere dal 2013, il finanziamento statale erogato a legislazione vigente sarà sostituito dalla compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 30.

ALLEGATO 3

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C. 4829 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (C 4829 Governo),

premesso che:

l'articolo 16 prevede misure fiscali per i proprietari di auto imbarcazioni e aerei, introducendo un'addizionale erariale della tassa automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose nonché una tassa annuale di stazionamento per le unità da diporto che stazionino in porti marittimi nazionali, navighino o siano ancorate in acque pubbliche;

l'articolo 17 introduce l'obbligo, per le imprese e le società, di indicare nella dichiarazione dei redditi gli elementi necessari a verificare il pagamento del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale;

l'articolo 21, comma 13, sopprime, tra l'altro, l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, recentemente istituita dal decreto legislativo n. 58 del 2011, trasferendo contestualmente le relative funzioni all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

l'articolo 30, comma 2, prevede che le risorse destinate al trasporto pubblico locale di cui all'articolo 25, comma 1, del decreto-legge n. 185 del 2008, già stanziato nell'anno 2009, possano essere utilizzate,

per l'anno 2011, per contribuire ad assicurare lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario da parte di Trenitalia S.p.A. nelle regioni a statuto ordinario;

il comma 3 del medesimo articolo 30, a decorrere dall'anno 2012, incrementa di 800 milioni di euro annui il Fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario, prevedendo altresì che il Fondo stesso, a decorrere dall'anno successivo, sia alimentato da una compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti;

l'articolo 37 introduce norme per la completa liberalizzazione del settore dei trasporti aereo, ferroviario e marittimo, prevedendo che il Governo adotti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari che si esprimono entro 30 giorni, regolamenti di delegificazione con i quali si dovrà individuare, fra le autorità indipendenti esistenti, quella cui saranno conferite le competenze in materia di regolazione di tali settori;

l'articolo 40, comma 6, abroga il Regolamento recante le dotazioni delle attrezzature e delle strumentazioni delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui al decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 30 luglio 1997, n. 406, al fine di semplificare gli adempimenti delle imprese di autoriparazione;

l'articolo 46 reca norme finalizzate alla creazione di sistemi logistici, destinati a implementare i collegamenti fra porti e aree retro portuali;

l'articolo 47, comma 1, amplia le finalità del Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali, istituito dall'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011, estendendole anche al finanziamento delle infrastrutture di interesse strategico;

il comma 3 del medesimo articolo 47 autorizza la corresponsione a Trenitalia S.p.A. delle somme stanziare nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2011 ai fini dello svolgimento degli obblighi di servizio pubblico ferroviario, nelle more della stipula dei contratti di servizio pubblico;

considerato che:

le disposizioni di cui all'articolo 37, per quanto apprezzabili nella loro finalità di ricondurre ad un'unica Autorità già esistente le funzioni di regolazione del settore dei trasporti, presentano alcuni profili problematici, sia per quanto riguarda le modalità attraverso le quali l'intervento normativo viene realizzato, sia per quanto concerne i contenuti dell'intervento stesso;

per quanto riguarda il primo profilo, il rinvio ai regolamenti cui all'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, in mancanza dell'indicazione delle norme legislative da abrogare, produce un effetto di delegificazione non puntualmente delimitato che potrebbe determinare problemi nella successiva fase di attuazione regolamentare, per ovviare ai quali si potrebbe individuare, già in sede di conversione del presente decreto-legge, l'autorità indipendente a cui saranno affidate le citate funzioni di regolazione;

tale Autorità potrebbe essere opportunamente individuata, come risulta dai lavori svolti dalla IX Commissione nel corso di questa legislatura, nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

per quanto riguarda il secondo profilo, sarebbe opportuno includere anche il settore stradale e autostradale tra quelli che dovrebbero rientrare nelle competenze della citata Autorità, al fine di assicurare una regolazione unitaria del settore dei trasporti;

si avverte l'esigenza di rendere le misure di cui all'articolo 16 coerenti con la disciplina fiscale degli altri Paesi dell'Unione europea al fine di escludere fenomeni di elusione fiscale;

appare necessario prevedere la corresponsione a Trenitalia SpA per la stipula dei contratti di servizio pubblico di cui all'articolo 47, comma 2, di risorse per gli anni successivi al 2012 almeno pari a quelle previste a legislazione vigente per il 2011;

rilevata l'opportunità di affrontare il tema dell'assegnazione delle frequenze per il digitale terrestre al fine di valutare i possibili maggiori introiti che potrebbero derivarne a salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica;

rilevata altresì l'opportunità di verificare la possibilità di applicare, assicurando comunque l'invarianza del gettito, le misure fiscali di cui all'articolo 16 ai velivoli effettivamente stanziati sul territorio nazionale e di graduare l'imposta che grava su tutti i cespiti di cui al medesimo articolo 16, comprese le unità da diporto, in funzione dell'anno di immatricolazione e delle emissioni inquinanti, attenuandone altresì la misura o escludendone l'applicazione in caso di destinazione di tali cespiti all'esercizio di un'attività commerciale;

rilevata infine l'opportunità di approfondire gli effetti della norma di cui all'articolo 34, che produce un'automatica liberalizzazione delle attività economiche, e che, alla luce delle esclusioni previste, sembra determinare un'abrogazione implicita dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 59 del 2010, in materia di servizi di trasporto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) siano estese le disposizioni di cui all'articolo 37, volte alla liberalizzazione del settore ferroviario, aereo e marittimo, anche al settore stradale e autostradale;

2) si individuino nell'Autorità per l'energia elettrica e il gas l'Autorità indipendente alla quale saranno attribuite le funzioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 37, indicando conseguentemente le disposizioni da abrogare con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari previste dal comma 1 del medesimo articolo 37;

3) sia precisato che, a decorrere dal 2013, il finanziamento statale erogato a legislazione vigente sarà sostituito dalla compartecipazione al gettito delle accise sui carburanti di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 30, assicurando già a partire dal 2012 risorse sufficienti a garantire i servizi concernenti il trasporto pubblico locale;

4) sia previsto che le risorse da corrispondere a Trenitalia SpA per la stipulazione dei contratti di servizio pubblico di cui all'articolo 47, comma 2, per gli anni successivi al 2011, siano almeno pari a quelle risultanti dalla legislazione vigente per l'anno 2011.

ALLEGATO 4

**Norme in materia di circolazione stradale nelle aree aeroportuali
(Nuovo testo C. 4663 Biasotti).**

EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 1.

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: procedimento sanzionatorio aggiungere le seguenti: relativo alle violazioni dell'ordinanza di cui al comma 1.

1. 100. Il Relatore.

(Approvato)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

5. Gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge sono a carico delle società o degli enti di gestione aeroportuale interessati.

1. 200. Il Relatore.

(Approvato)

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI Camera e 5^a e 6^a Senato)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia (*Svolgimento e conclusione*) 3

Audizione di rappresentanti della Corte dei conti (*Svolgimento e conclusione*) 4

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Audizione di rappresentanti di ADEPP (*Svolgimento e conclusione*) 4

Audizione di rappresentanti dell'AIFA (*Svolgimento e conclusione*) 5

Audizione di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle regioni e delle province autonome (*Svolgimento e conclusione*) 5

Audizione di rappresentanti di Confedilizia (*Svolgimento e conclusione*) 6

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

SEDE REFERENTE:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 11

SEDE REFERENTE:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 11

IV Difesa

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 19

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 25

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2011 Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) 26

ALLEGATO 1 (*Proposta di parere*) 38

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 37

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione	42
Audizione del ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, sulle linee programmatiche dei suoi dicasteri, per le parti di competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	42

SEDE CONSULTIVA:

DL 201/2011: Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. C. 4829 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	43
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	51
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione della proposta di parere</i>)	53
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	56

SEDE REFERENTE:

Norme in materia di circolazione stradale nelle aree aeroportuali. Nuovo testo C. 4663 Biasotti (<i>Esame e conclusione</i>)	49
ALLEGATO 4 (<i>Emendamenti del relatore</i>)	59

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 4,00



16SMC0005760